



COMUNE DI CHIETI

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Data 12 luglio 2010

N. 41

OGGETTO: Costituzione della istituzione "Deputazione teatrale Teatro Marrucino di Chieti" ed approvazione del "Regolamento per il funzionamento e la gestione dell'istituzione comunale deputazione teatrale Teatro Marrucino" di Chieti.

L'anno duemiladieci, il giorno dodici del mese di luglio, in Chieti, alle ore 10.00, nella sala delle riunioni del Palazzo Provinciale (per impraticabilità della sede principale), convocato dal Presidente in attuazione della legge 267/2000 mediante avvisi scritti notificati in tempo utile al domicilio di ciascun consigliere come risulta dalla relazione del messo comunale, previa partecipazione al Prefetto di Chieti e pubblicazione, come per legge, dell'O.d.C. all'Albo Pretorio di questo Comune, si è riunito il

CONSIGLIO COMUNALE

in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di 1.^a convocazione

Risultano all'appello nominale:

	P.	A.
1) Azaro Liberto		X
2) Bucci Enrico	X	
3) Carboni Alessandro	X	
4) Cavallo Achille	X	
5) Costa Stefano	X	
6) Costantino Diego	X	
7) De Lio Mario	X	
8) Di Biase Carla	X	
9) Di Crescenzo Elio	X	
10) Di Fabrizio Domenico	X	
11) Di Felice Raffaele		X
12) Di Gregorio Riccardo	X	
13) Di Iorio Alessio		X
14) Di Lorio Giuseppe		X
15) Di Paolo Giovanni		X
16) Di Paolo Marco	X	
17) Di Pasquale Franco	X	
18) Di Renzo Palmesino	X	
19) Di Salvatore Renato	X	
20) Di Stefano Fabrizio	X	

	P.	A.
21) Di Zolbi Bassano	X	
22) Fico Luigi	X	
23) Giardinelli Alessandro	X	
24) Gindra Vincenzo	X	
25) Iacchetti Enrico	X	
26) Lazzini Giovanni	X	
27) Marino Graziano	X	
28) Marino Marco		X
29) Marzocco Dario	X	
30) Manno Enzo	X	
31) Marzoli Alessandro	X	
32) Micheli Marcello	X	
33) Milizzi Luigi	X	
34) Orsini Alessandro	X	
35) Ricci Francesco	X	
36) Ripoli Stefano	X	
37) Salvatore Gabriele	X	
38) Taccagnelli Dario	X	
39) Tavolenta Silvio	X	
40) Vitale Emiliano	X	
41) Di Prino Umberto - Sindaco	X	

Totale presenti 35. Totale assenti 6.

Presiede l'arch. Marcello MICHETTI.

Assiste il Segretario Generale dott. Maurizio DI MICHELE.

Partecipano, per relazionare sugli argomenti iscritti all'O.d.G., senza diritto di voto gli Assessori:

			Presente	Assente
DI PAOLO	Bruno Mario	Vice Sindaco	X	
BEVILACQUA	Marco	Assessore	X	
COLANTONIO	Mario	Assessore	X	
D'AGOSTINO	Ivo	Assessore	X	
DE MATTEO	Emilia	Assessore	X	
D'INGHILLO	Marco	Assessore	X	
GIAMPIETRO	Giuseppe	Assessore	X	
MELIBEO	Roberto	Assessore	X	
RUSSO	Marco	Assessore	X	
VIOLA	Antonio	Assessore	X	

Seduta del 12 luglio 2010

Delibera n. 41

Oggetto: Costituzione della istituzione "Deputazione teatrale Teatro Marrucino di Chieti" ed approvazione del "Regolamento per il funzionamento e la gestione dell'Istituzione comunale Deputazione teatrale Teatro Marrucino" di Chieti.

Il PRESIDENTE arch. Marcello Michetti pone in discussione la delibera in oggetto: La presente delibera, che da qui a poco illustrerà il Sindaco di Chieti, riguarda un capitolo fondamentale e prestigioso della cultura cittadina: il Teatro Marrucino. Già riconosciuto quale Teatro lirico di Abruzzo con la LR 46/2001 e Teatro di tradizione ai sensi della Legge 800/1967. Un bene amato dall'intera comunità Teatro Marrucino che con questa deliberazione vuole tornare ad essere deputazione, che tanta fortuna ha avuto in passato e che tanta ci auguriamo possa tornare ad avere nel futuro.

Ecco perché ci si chiede di prestare la massima sensibilità, attenzione rispetto verso questa Delibera sia nella fase di illustrazione che nel successivo dibattito perché si possa in quest'aula offrire un contributo di civiltà superiore cui la nostra antica Teato ci ha abituato. Passo quindi la parola al Sindaco di Chieti... (Intervento Lm.) Prego Senatore Legnini.

LEGNINI:

Presidente prima di passare al merito della Delibera io anche per valutare se dobbiamo o meno presentare una questione pregiudiziale adesso, io volevo rivolgere suo tramite qualche domanda al Segretario generale su questa Delibera sotto il profilo puramente formale perché sul merito poi discuteremo accogliendo il suo appello a discutere con approfondimento trattandosi di una deliberazione che noi non condividiamo ma che comunque è importante, ci mancherebbe altro che non sia importante.

È uno di quegli argomenti che hanno di più occupato l'attenzione pubblica negli ultimi anni.

La domanda è questa, se questa Delibera fosse una Delibera solo di approvazione del Regolamento della costituenda Istituzione la domanda che sto per fare non avrebbe ragione di esistere, se nonché il dispositivo della Delibera ci dice che noi siamo chiamati a decidere sulla costituzione dell'Istituzione, cioè l'oggetto è che una volta approvata questa Delibera l'Istituzione è costituita, prima domanda, è così? Cioè una volta adottata questa Delibera è costituita?

Seconda domanda, poiché, ripeto, la Delibera non ha oggetto la mera approvazione del Regolamento ma la costituzione, la nostra opinione è che occorrerebbe già in questa fase, stante questo oggetto, espletare gli adempimenti che prevede il TU degli enti locali, in particolare sotto il profilo finanziario, nel senso che se io Consiglio Comunale approvo puramente e semplicemente uno schema di regolamento posso rinviare ad un atto successivo l'adeguamento del Bilancio e quindi l'individuazione dei capitoli e quindi l'individuazione del capitale di dotazione; se delibero di costituirlo io devo contestualmente individuare il capitale di dotazione, il funzionamento, devo fare le trattative all'organizzazione sindacale per il personale, devo decidere di esternalizzare un servizio che oggi è gestito direttamente in economia dal Comune, cioè tutto ciò che prevedono gli Art. 42, 114 e 183 e segg. del TU degli enti locali.

Volevo chiedere al Segretario se è così perché se è così e vi fosse una concordia in questo senso allora decida il Sindaco, decida la maggioranza come si vuole orientare, ma bisognerebbe o cambiare la Delibera, nel senso di approvare solo il Regolamento, oppure noi dovremmo determinarci a presentare una questione pregiudiziale. Grazie.

PRESIDENTE Michetti:

Segretario prego.

SEGRETARIO GENERALE:

Se ho capito il Senatore è in base alla Delibera che porta al punto 1 approvare la costituzione, poi approva il Regolamento, poi al punto 4 rinvia comunque ad altra seduta le risorse finanziarie. Ora, a livello personale, poiché questa Delibera è stata varata dalla Giunta, cosiddetto "fuori sacco", io leggo la Delibera esattamente come voi, le leggo dopo, dal punto di vista formale si approva una costituzione, si modifica la relazione previsionale e programmatica perché nella relazione previsionale e programmatica era prevista la Fondazione, si approva il Regolamento e si rinvia ad altra seduta le risorse finanziarie. Non so cosa dire, dal punto di vista formale non posso dire nulla perché la proposta è strutturata così.

PRESIDENTE Michetti:

Quindi passiamo... (Intervento f.m.) ha risposto secondo l'interpretazione che ha dato alla formulazione della Delibera portata in Giunta e ha risposto, per me è stata una risposta chiara.

Passo quindi la parola al Sindaco di Chieti.

SINDACO avv. Umberto DI PRIMIO:

Grazie Presidente. Questa Delibera arriva in Consiglio Comunale con un percorso fatto di diverse questioni sia politiche che amministrative; quella politica è evidente che dopo lo scioglimento voluto dal Centrosinistra della Istituzione e dopo la tardiva quantificazione dei debiti del Teatro Marrucino che ammontano a 3.800.000 ma potrebbero ammontare a molto di più considerato che la precedente Amministrazione ha fatto una liquidazione totalmente autogestita, ha determinato la quota di corresponsione del credito vantato da fornitori ed altri nella misura del 70% ma non ha convenuto con i creditori questo debito, espona, come già sta accadendo, l'Amministrazione ad una serie di richieste che vanno invece a vedere la richiesta di finanziamento del credito per il 100% e non per il 70% come invece era stato stabilito dal Consiglio Comunale in via totalmente unilaterale.

Quanto invece alla questione della organizzazione, è noto che anche noi avevamo indicato, l'ho detto in Commissione in questi giorni, avevamo indicato nella forma della Fondazione il possibile soggetto giuridico al quale far governare le vicende del Teatro Marrucino.

Esistono però delle ragioni fondamentalmente di due tipi per le quali oggi la Fondazione non è il soggetto che può essere utilizzato e vi è poi una ragione, quella del tempo, che abbiamo a disposizione che ci consiglia di adottare questa Delibera piuttosto che ricorrere la Fondazione.

Le motivazioni per cui la Fondazione non è oggi il soggetto migliore per gestire il Teatro Marrucino: la prima evidente che purtroppo abbiamo potuto riscontrare è che sulla Fondazione Teatro Marrucino oggi i privati che sono l'elemento fondamentale per poter far funzionare la Fondazione non sono disponibili ad investire perché oggi il Teatro Marrucino così come ci è stato lasciato è un problema e non è una risorsa, quindi i privati disposti a fare quello che il pubblico non è stato in grado di fare non li abbiamo trovati.

Abbiamo trovato disponibilità ad investire ma non a risolvere i problemi creati da altri.

L'altra questione invece ancor più importante è che, sempre nell'ambito delle possibili adesioni alla Fondazione, uno dei soggetti più importanti e ai quali avevamo richiesto di poter aderire, cioè la Fondazione della Cassa di Risparmio, così come altre Fondazioni di quel genere, ci hanno risposto di non poter aderire alla Fondazione per ragioni di conflitto statutario tra il loro Statuto e quello eventuale della Fondazione in quanto quelle Fondazioni non possono far parte di altre Fondazioni quali quella che noi avremmo voluto fare.

Poi vi è l'ultima ragione che però è travolgente rispetto alle altre che è quella di un orientamento ormai sia giurisprudenziale che di interpretazione ministeriale, che induce a non utilizzare, anzi vivamente caldeggia la non proposizione di Fondazioni quali soggetti giuridici per la gestione di enti lirici e teatrali.

Questo per una serie infinita di ragioni, non ultima quella che impedisce agli enti locali di ripianare eventuali debiti della Fondazione.

Come ben noto, oggi la Fondazione avrebbe una dotazione di 30.000 euro quella stabilita nella passata delibera, è una dotazione che però non viene arricchita da altri conferimenti e quindi non sarebbero sufficienti quei soldi pure per poter gestire il costo del personale del Teatro.

Queste ragioni ci hanno indotto a trovare, a cercare una strada diversa dalla Fondazione.

Allora la strada migliore, quella più rapida anche perché abbiamo bisogno di elaborare il programma della stagione del prossimo anno, abbiamo bisogno di ridare slancio all'attività culturale del Teatro Marrucino, avevamo bisogno di sottrarre alla gestione di una associazione di promozione culturale creata e costruita la notte per la mattina che gestiva 1.800.000 euro l'anno ma che poi non rendicontava, come è accaduto fino alla fine, quella somma.

Avevamo queste necessità da soddisfare e la necessità da soddisfare poteva essere fatta la soddisfazione attraverso la costituzione della Istituzione, la disciolta costituzione e ora perché parliamo di costituzione.

La Istituzione e Deputazione teatrale è stata disciolta dalla passata Amministrazione nel dicembre del 2007 e oggi è necessario ricostituire una Istituzione, a norma del TU, denominata "deputazione teatrale Teatro Marrucino".

Questa è la strada che ci ha portato alla elaborazione di un Regolamento, che così però contiene questo Regolamento al di là delle cose scontate in un Regolamento di gestione di una deputazione teatrale?

Contiene delle norme di salvaguardia per l'ente innanzitutto, delle norme di rigidità in ragione di quello che è accaduto in passato nel Teatro Marrucino, contiene quelle norme alle quali anche in passato l'Amministrazione si sarebbe dovuta adeguare e la Istituzione si sarebbe dovuta adeguare ma poi non si è adeguata; in questo mi aiutano delibere del 2007 della passata Amministrazione con la quale si dava indirizzo alla Istituzione di uniformarsi ai principi della contabilità economica e patrimoniale ma tutto questo non è stato fatto, poi l'effetto di questa mancanza di regole certe sulla gestione ha portato a quello che tutti conosciamo cioè al piano di liquidazione del Teatro Marrucino, all'accantonamento di 3.800.000 euro per la copertura di quei debiti e all'esposizione che noi abbiamo al rischio che altri ci richiedano non soltanto quello che noi abbiamo stabilito unilateralmente, che per vero aveva stabilito la passata Amministrazione con certo noi, ma che era il limite del 70% di riconoscimento del debito.

Lì ci furono gravi problemi, fu sciolta la Istituzione, non furono date le regole, non furono prodotti i rendiconti per tempo, non furono allegati i rendiconti di gestione così come prevede il TU al Bilancio di Previsione dell'ente, il TU prevede che i rendiconti della gestione finanziaria dei due esercizi precedenti a quello che si va ad approvare siano allegati, ma all'allora Presidente del Consiglio Comunale disse che non si dovevano allegare, oggi la Corte dei Conti ci richiama soprattutto su questo, mi riferisco al Consigliere Legnini che disse che non andavano allegati, invece poi la Corte dei Conti chiaramente ci sottolinea il fatto che il TU prevede che invece i due rendiconti degli esercizi finanziari degli anni precedenti a quello che va approvato con il Bilancio di Previsione debbano essere allegati e devono certamente essere allegati.

Noi abbiamo cercato di rimettere in ordine queste questioni poco artistiche ma molto utili per avere una Amministrazione sana, e le abbiamo trasfuse in un Regolamento che poi è emendato così come richiesto dalla Commissione, in sede di Commissione l'abbiamo emendato in alcune parti, oggi sottoponiamo all'attenzione del Consiglio Comunale.

Gli Emendamenti, parlo di quelli principali, riguardano soprattutto i compensi dei vari organi della Deputazione ed alcune questioni relative alla pubblicità sia degli stipendi così come degli emolumenti che vengono riconosciuti soprattutto alle collaborazioni, ma d'altronde queste

erano previsioni di legge alle quali avremmo potuto fare anche a meno del richiamo, ma il richiamo per quanto pleonastico riteniamo che sia assolutamente appropriato e quindi l'abbiamo inserito nel nuovo testo.

Ci tengo a sottolineare con voi e ad evidenziare con voi gli elementi più caratterizzanti di questa nuova Istituzione che poi percorre la strada della Deputazione teatrale Teatro Marrucino.

Gli organi indicati all'Art. 5 sono il C.d'A., il Presidente, il Direttore Artistico.

Il C.d'A. è stato limitato a 3 componenti e lo stipendio di questi è stato parametrato all'attuale previsione del Decreto 78 del 31 di maggio e quindi percepiranno a seduta 30 euro.

Quanto al Direttore Amministrativo che è il propulsore sotto il profilo della gestione del Teatro, di sostegno al C.d'A., è chiaramente recettore di quelle che sono le indicazioni che il Consiglio Comunale dà approvando il piano del Teatro, a questi è riconosciuto un emolumento che non potrà essere superiore a quello riconosciuto per un Assessore del Comune di Chieti.

Quanto alle consulenze esterne che sono previste per questo abbiamo sempre richiamato il principio della coerenza e della contenenza rispetto alla previsione finanziaria approvata dall'ente in modo da evitare che ci siano consulenze che possano aggravare i costi del Teatro.

Ma sull'Art. 3 "i principi di gestione" io credo che l'Amministrazione abbia fatto uno sforzo di trasparenza e di chiarezza nella stesura delle regole che dovranno determinare i rapporti anche tra Consiglio e Deputazione di assoluto valore, come d'altronde è stato anche riconosciuto in sede di Commissioni dalle opposizioni.

In particolare l'Art. 3 scadenza quelle che sono le date in ragione delle quali il C.d'A., la Deputazione teatrale dovrà relazionarsi con il Consiglio Comunale per la gestione economica e delle attività del Teatro.

Entro il 15 settembre il C.d'A. presenta alla Giunta Comunale la proposta dell'entità di mezzi finanziari necessari per assicurare i ricavi del Bilancio Preventivo economico dell'Istituzione e dell'esercizio successivo, cioè entro il 15 di settembre la Deputazione teatrale dovrà comunicare all'Amministrazione quali sono i proventi, che sia la Legge 40, che siano privati, che siano altre provvidenze che vengono da altre leggi e questa è la prima indicazione.

L'altra indicazione è quella del 31 di ottobre che è la data entro la quale il Bilancio Preventivo Economico va allegato alle previsioni del Comune, quindi il Bilancio deve essere presentato al Consiglio Comunale in modo che il Consiglio Comunale che entro il 31.12 deve approvare il Bilancio di Previsione, abbia già contezza al 31 di ottobre di quelle che sono le spese, di quello che è il piano delle attività della Deputazione.

Entro il 30 marzo abbiamo chiesto che vengano depositati in Consiglio Comunale quelli che chiamiamo comunemente i Bilanci Consuntivi, quindi il Bilancio di esercizio dell'annualità precedente; questo in modo che l'Amministrazione che entro il 30 di aprile deve approvare il Bilancio Consuntivo abbia a disposizione anche quelle risultanze economiche e finanziarie per poter gestire il proprio Bilancio.

Poi vi sono delle previsioni che noi riteniamo essere state uno degli elementi della deriva economica del Teatro municipale, cioè vi sono dei vincoli sulla gestione delle attività e sulla possibilità di modificare le attività.

I Bilanci chiaramente dell'Istituzione essendo normati dal TU sono vincolati dall'obbligo del pareggio, devono essere preservati gli equilibri dei costi e dei ricavi compresi i trasferimenti ordinari di mezzi finanziari forniti dal Comune in relazione alle attività assegnate, non è consentito il ricorso all'indebitamento anche se a breve termine.

In caso di comprovata necessità generatasi solo dall'alternanza fisiologica dei flussi di cassa, cioè quella mancanza di corresponsione di finanziamenti che pur vi è stata in passato, mi riferisco al ritardo della Legge 40 piuttosto che ad altri ritardati versamenti di finanziamenti, potranno essere tollerati, la Giunta Comunale sulla base delle disponibilità di cassa dell'ente può autorizzare le anticipazioni ma le anticipazioni vanno restituite entro il 31 di dicembre di ogni anno.

Quindi le anticipazioni resteranno anticipazioni, vanno restituite entro il 31 dicembre, laddove si dovessero fare invece dei contributi straordinari saranno contributi straordinari, non saranno anticipazioni che poi si trasformano in contributi straordinari e in qualche modo falsano il Bilancio del Teatro.

In caso di effettuazione di spese non autorizzate saranno ritenuti responsabili i soggetti che hanno ordinato la fornitura, e qualora tali spese derivino da modifiche al programma senza autorizzazione del Consiglio Comunale anche i componenti del C.d'A. e Direttore Amministrativo saranno considerati tali con immediata segnalazione alla Corte dei Conti.

Infine, ritenendo che comunque noi non si possa blindare la attività del Teatro perché il Teatro chiaramente potrebbe avere occasione e modo di modificare in positivo il piano approvato dal Consiglio Comunale, abbiamo lasciato che possa esserci la possibilità di modifica del piano già approvato dal Consiglio Comunale, però abbiamo ritenuto opportuno che queste modifiche quando vanno a variare anche la spesa tornino prima in Consiglio Comunale.

Qualsiasi prestazione aggiuntiva al programma approvato deve essere preventivamente autorizzata dal Consiglio Comunale previa verifica della relativa copertura economica.

In casi di urgenza potrà essere approvata dalla Giunta Comunale che dovrà portare la decisione a ratifica del Consiglio entro 60 giorni così come previsto per le variazioni di Bilancio.

Questi sono i punti, a nostro avviso, qualificanti e che differenziano anche la precedente Deputazione rispetto a quella che noi abbiamo in mente e che vogliamo venga a realizzarsi.

Questi sono i punti che garantiscono il Consiglio Comunale rispetto alla gestione del Teatro Marrucino, questi sono i punti che debbono soprattutto darci la possibilità di avere un nuovo soggetto in grado di rilanciare l'attività del Teatro Marrucino, di organizzare una adeguata ed idonea programmazione delle attività teatrali, di gestire gli spazi teatrali che non sono soltanto il Teatro ma sono anche il Supercinema con tutto quello che comporta la organizzazione e l'adeguamento del Supercinema.

Credo che questa insieme alla nuova organizzazione che noi abbiamo dato anche del Comune possa determinare la garanzia innanzitutto per la città che il Teatro venga gestito sotto il profilo economico, perché di quello che dobbiamo occupare noi non certo dalle scelte di altro genere, ma sotto il profilo economico ed amministrativo il Teatro sia gestito correttamente e senza procurare i danni che ancora oggi e per anni dovremo pagare a causa del lassismo di qualcuno.

PRESIDENTE Michetti:

Grazie Sindaco. È giunta una Pregiudiziale, primo firmatario Alessandro Marzoli che ritengo debba essere illustrata. Illustra il Senatore Legnini, prego.

LEGNINI:

Presidente io mi auguro che la maggioranza si determini a non adottare un atto che è palesemente illegittimo perché, ripeto, quello che ho detto all'inizio purtroppo il Segretario ha ritenuto di non voler dare una risposta nella sostanza perché ha detto "una delibera fuori sacco, c'è scritto così che volete da me" io intuisco che cosa avrebbe voluto dire e non ha detto, cioè che i rilievi che stiamo formulando, almeno questo è il mio pensiero Segretario se ritiene di dover intervenire come vuole e quando vuole, cioè che i rilievi che facevo nel formulare la domanda sono palesemente fondati, perché? Perché delle due l'una, ripeto, o la delibera che stiamo adottando è una delibera per approvare lo schema del Regolamento, e magari questo si per modificare la relazione previsionale e programmatica perché la relazione previsionale e programmatica prevedeva la costituzione di una Fondazione.

Ma ciò che è certo è che la delibera che noi andiamo ad assumere non può contenere la decisione di costituire l'Istituzione.

Questa decisione non la può recare per la semplice ragione che la legge, non io, prevede che nel momento nel quale si decide la costituzione di una istituzione o una azienda speciale, cioè di un organismo munito di personalità giuridica strumentale all'attività dell'ente bisogna fare delle cose che voi oggi, e lo capisco, non siete nelle condizioni di fare.

Quali sono queste cose? Primo, decidere di esternalizzare un servizio, noi stiamo parlando di un servizio che oggi è stato da 2 anni reinternalizzato con le modalità che conosciamo; secondo, individuare un capitolo di spesa, il capitale di dotazione previsto dall'Art. 114 del TU; terzo, fare un piano programma sotto l'aspetto gestionale e finanziario.

Fatte queste cose, la mia opinione è che si debba anche fare una preventiva consultazione sindacale perché si dice, se non vado errato, che si può utilizzare il personale del Comune, ma diciamo questo è un dettaglio.

Fatte queste cose il Consiglio Comunale può decidere di istituire, di costituire l'Istituzione, senzò come faccio io Consigliere comunale a stabilire se l'Istituzione è finanziariamente sostenibile?

Questo è il punto. Io posso dare un indirizzo, posso dire "la mia opinione è questa, quella di fare non più la Fondazione ma di fare l'Istituzione" e quindi cambio la relazione previsionale e programmatica, posso dire "se arriverò a costituire l'Istituzione il Regolamento sarà questo" e io non entro nel Regolamento, lo faranno i miei colleghi, non ci voglio entrare, ma non posso dire oggi "costituisco". Perché per dire "costituisco" devo conoscere prima tutte quelle altre cose che dicvo.

Mi sembra di una tale evidenza questa obiezione che mi auguro si voglia cogliere anche perché, e non sono io che vi devo dare consigli ci mancherebbe altro, non ne ho la presunzione, ma o lo fate o non lo fate comunque dovete tornare in Consiglio Comunale, ed è scritto pure sulla delibera, prima di rendere operativa di poter concretamente istituire la Istituzione lo dovete fare il piano programma, lo dovete fare il capitolo di Bilancio.

Allora tanta vale che fate un atto pulito oggi, legittimo, cioè modificate, io non sono d'accordo poi il mio gruppo dirà, modificate la relazione previsionale e programmatica, vi approvate il Regolamento e dopodiché tornate in Consiglio per vedere come si regge questa Istituzione.

Guardate, e concludo su questo punto signor Presidente, quella che io sto sollevando non è una questione di lana caprina, non è un cavillo formale, ma attiene alla sostanza di questa operazione perché noi usciamo da un lungo periodo, da un tunnel oppressivo di debiti che la passata Amministrazione, la Giunta Ricci ha sanato per intero con lo stanziamento che voi vi ritrovate per pagare tutti i debiti, quelli vecchi e quelli nuovi.

Ci troviamo di fronte ad uno scenario che è molto preoccupante per le istituzioni culturali, il collega Di Stefano come me ha partecipato ad una discussione lunghissima in Parlamento sulle Fondazioni lirico-sinfoniche, sulla riduzione dei fondi per la cultura contenuta nella manovra, nella legge sulle Fondazioni ecc.

Il fondo per lo spettacolo cui abbiamo attinto per tanti anni è stato drasticamente ridotto, la Regione di soldi per il Teatro Marrucino di quelli che c'erano passata la festa, gabbato il santo, prima delle elezioni si dicevano delle cose e adesso non si vede l'ombra di un euro, il Comune dovrà ristrutturare la propria gestione finanziaria per effetto di questa manovra che è una manovra seria purtroppo, che inciderà pesantemente, spiegate voi al Consiglio Comunale come si reggerà finanziariamente questa Istituzione?

Certo che bisognerà reggerla ma bisogna fare delle scelte, dei sacrifici, bisogna dare delle priorità, bisogna che il Consiglio Comunale dica come si regge da un punto di vista gestionale e finanziario questa Istituzione.

Quindi è evidente che noi dobbiamo andare per fasi successive, dobbiamo dire quello che ho detto prima non mi voglio ripetere perché così si fa non perché lo dico io, e mi auguro che così

voi facciate e mi auguro che il Segretario generale voglia spingerlo all'intero Consiglio Comunale, ma il Sindaco è perfettamente nelle condizioni, è perfettamente in grado di spiegarcelo quello che stiamo dicendo.

Dopo di che se voi interpretate questa Delibera come dicevo io, cioè che è una mera approvazione del Regolamento allora cambiate, una parola dovete cambiare nel dispositivo che è sostanza non è forma.

In caso contrario fate quello che ritenete, noi contrasteremo nel merito, lo diranno i colleghi, questa operazione che costituisce uno dei primi tradimenti delle promesse che avete fatto agli elettori, ci avete fatto una capa tanto per 5 anni che noi non eravamo capaci di fare la Fondazione, voi uno dei primi atti è quello di stabilire che non si fa la Fondazione, che sarebbe una cosa seria, che si ritorna all'antico, si ritorna cioè ad una gestione domestica che è quella che generò quel pasticciaccio debitorio che la città, non il Centrosinistra o Centrodestra, ma la città ha dovuto pagare, è un grave arretramento rispetto a quello che si era arrivati a fare.

La passata Giunta arrivò a sanare tutti i debiti con una operazione difficilissima e voi lo sapete, una ricognizione puntuale, precisa, uno per uno, voce per voce con un Consiglio Comunale che era timoroso di approvare quella roba lì, era un rischio ma alla fine ci siamo riusciti, abbiamo deciso di fare la Fondazione, c'erano contatti, la Provincia aveva già detto di sì e non si sa oggi che fine ha fatto, la Regione era latitante come lo è oggi, dei privati erano stati contattati, oggi voi dite "azzeriamo tutto e torniamo all'Istituzione". Tornateci ma noi non lo condividiamo, per questa ragione vi invito ad accogliere la pregiudiziale o a modificare la Delibera, a noi non ci interessa la vittoria sulla pregiudiziale, ci interessa che si facciano le cose per bene. Grazie.

PRESIDENTE Michetti:

La ringrazio. Ha chiesto di intervenire il Sindaco, ne ha facoltà, prego.

SINDACO avv. Umberto DI PRIMIO:

Grazie Presidente. Sulla pregiudiziale, la pregiudiziale non ha motivo di esistere per il semplice fatto che la odierna costituzione della Istituzione e Deputazione teatrale non tradisce i principi dell'Art. 114 del TU in quanto la riserva della dotazione è legata anche alla necessità di reperimento dei fondi, quindi è evidente che fino a quando non ci sarà la dotazione non potrà esserci neppure la funzione collegata alla Istituzione.

Il problema potrebbe esserci e ci sarebbe soltanto laddove la Istituzione dovesse entrare in funzione senza la dotazione, in quel caso dovremmo anche trovare persone che si mettano a lavorare senza avere la copertura finanziaria.

Quindi questa è soltanto una questione tecnica di tempi.

Abbiamo scelto di fare subito la costituzione della Istituzione perché abbiamo la necessità di comunicare anche alla Regione che finalmente il Teatro Marrucino ha un nuovo soggetto giuridico che è la Deputazione, quando l'attività sarà avviata ma sarà avviata solo dopo che avrò fatto gli avvisi per la copertura dei costi in C.d'A. e del Direttore Amministrativo, solo allora noi dovremo avere per davvero dotata la Istituzione della provvidenza economica.

Quanto ai debiti, io credo che noi la si debba finire, io vorrei sapere chi li ha creati i debiti perché questo è il dato più interessante voi non avete coperto nulla, avete contribuito a creare 3.800.000 euro di debiti e poi li avete coperti con i soldi dei cittadini di Chieti attraverso il Bilancio, caro Consigliere Legnini, questa è la verità.

Quindi non venga più a fare qui questioni sui debiti del Teatro Marrucino, più volte abbiamo chiesto di sapere chi li ha creati non perché ci sono, perché sono lì iscritti, io sono preoccupato con il Sindaco di quello che potremo avere in seguito, cioè da quelle persone che oggi ci chiedono no il pagamento del 70% che è stato un atto unilaterale, non concordato nella

liquidazione ma sono preoccupato di quelli che chiederanno quell'ulteriore 30% che rappresenta per il nostro Bilancio già stressato dalla situazione in cui si trova un debito ulteriore fuori Bilancio.

Questa è la preoccupazione vera, oggi noi abbiamo necessità di approvare immediatamente questa Delibera, abbiamo necessità di inviare alla Regione questa Delibera e chiedere alla Regione di indicarci il nominativo da inserire nel C.d.A. così come previsto dalla Legge 40, abbiamo bisogno anche di fare la variazione di Bilancio che però non potrà coprire l'intera dotazione perché non abbiamo oggi l'intera dotazione.

Quindi dovremmo restringere le possibilità di costi, anzi dovremmo restringere i costi fondamentalmente della Deputazione per farli corrispondere alla effettiva dotazione che noi abbiamo.

Questo è quello che faremo, quello che posso consegnare come impegno al Consiglio Comunale ma è evidente altrimenti avrebbero ragione coloro che ci chiedono di ritirare la Delibera e che la Deputazione non potrà iniziare ad operare se non dopo che sarà stata effettuata la variazione di Bilancio per costituire la dotazione economica, e soltanto dopo che quella dotazione economica potrà essere utilizzata.

Questo è il procedimento che noi abbiamo scelto, questa è la procedura che noi abbiamo scelto non per rinunciare alla Fondazione ma per far vivere il Teatro Marrucino.

PRESIDENTE Michetti:

Grazie Sindaco. Procediamo alla votazione della pregiudiziale, prego Segretario. (Intervento f.m.) abbiamo deciso di portarla a votazione!

Il Presidente a questo punto, pone a votazione per appello nominale la pregiudiziale che di seguito si trascrive, a firma dei consiglieri Marzoli, Legnini ed altri:

La deliberazione al punto 2 dell'o.d.g. del C.C. del 12.7.2010 non costituisce solo approvazione dello schema di regolamento per il funzionamento e la gestione dell'istituzione comunale Nuova Deputazione Teatrale Teatro Marrucino, ma ne costituisce vera e propria costituzione. In tal senso in violazione degli artt. 42, 114 e 183 del TUEL non essendo state espletate le relative procedure previste per legge dagli articoli ricordati.

Si richiede pertanto il ritiro della deliberazione n. 2 all'o.d.g. del C.C. del 12.7.2010, oggetto della presente questione pregiudiziale.

SALVATORE:

Richiamo al Regolamento!

PRESIDENTE Michetti:

Siamo già in fase di votazione, prego Segretario.

SALVATORE:

Mozione d'ordine Presidente! Richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE Michetti:

Stiamo votando!

SALVATORE:

Non possiamo votare Presidente!

SEGRETARIO:

Procede all'appello.

SALVATORE:

(Intervento f.m.) io ho chiesto la parola prima dell'inizio della votazione!

PRESIDENTE Michetti:

Siamo in fase di votazione avvocato per cortesia!

SALVATORE:

Ho chiesto la parola perché c'era una Mozione d'ordine per richiamo al Regolamento, lei Presidente non l'ha concessa! (Intervento f.m.) prima che iniziasse la votazione è stata chiesta la parola per richiamo al Regolamento! Non è stata concessa la parola...ci regoleremo di conseguenza.

Il Presidente, all'esito della votazione dichiara respinta la pregiudiziale sopra trascritta avendo accertato e proclamato le seguenti risultanze:

Presenti 34 (Escono Di Biase e Di Salvatore; entra Di Felice)

Votanti 33

Favorevoli 8 (Di Gregorio, El Zohbi, Febo, Iacobitti, Legnini, Marzoli, Ricci, Salvatore)

Contrari 25 (Bucci, Carbone, Cavallo, Costa, Costantini, De Lio, Di Crecchio, Di Fabrizio, Di Felice, Di Paolo M., Di Pasquale, Di Renzo, Di Stefano, Giardinelli, Ginefra, Marino G., Marrocco, Michetti, Milozzi, Orsini, Rispoli, Tacconelli, Tavoletta, Vitale, il Sindaco)

Astenuti 1 (Marrone)

PRESIDENTE Michetti:

La questione pregiudiziale è stata bocciata.

SALVATORE:

Presidente per fatto grave chiedo la parola. Vorrei, giacché signor Presidente probabilmente non l'ha fatto, non l'ha fatto come avrebbe dovuto, vorrei leggerle, così come al Dott. Bucci, cosa dice il Regolamento.

L'Art. 59 parla della questione pregiudiziale e sulla sospensiva, sulla questione pregiudiziale o sospensiva dice il 2° comma dell'art.59 "decide il Presidente", quindi abbiamo chiesto il ritiro del partito di delibera e sulla questione pregiudiziale il Presidente non era d'accordo indubbiamente, allora cosa accade nel caso in cui il Presidente non sia d'accordo sulla questione pregiudiziale? 3° comma se la discussione è iniziata... (continua lettura) noi eravamo più di 5 e non era nemmeno iniziata la discussione. Sulla domanda di sospensione possono prendere la parola... (continua lettura) signor Presidente non è possibile che su un intervento fatto da un Consigliere comunale l'ultima parola possa averla un Sindaco o un membro della Giunta, questo non è mai accaduto in 10 anni che ioiedo in Consiglio Comunale! Mai!

Ogni volta che c'è stato un Consigliere... (Intervento f.m.) mi consenta di finire l'intervento!
Ogni volta che c'è stato un intervento da parte di un componente della Giunta o del Sindaco si è ritornati sempre in Consiglio Comunale perché l'ultima parola spetta al Consigliere comunale! Lei non mi ha dato la parola quando io ho chiesto di sospendere l'inizio della votazione proprio perché c'era da parte mia una richiesta di richiamo al Regolamento!
Lei signor Presidente non l'ha fatto e questa è una cosa molto grave, mi meraviglia del Dott. Bucci che è sempre stato lì pronto ad interrompere tutte le discussioni e noi l'abbiamo sempre consentito, oggi addirittura dice che noi non conosciamo il Regolamento!
Ma si vada a leggere l'Art. 59 caro Dott. Bucci!
Comunque la maggioranza non può prevaricare la minoranza su questioni procedurali!
Questo è un abuso del quale risponderà il Presidente del Consiglio e anche chi si presta a manovre illegali!

PRESIDENTE Michetti:

Consigliere Salvatore non si agiti! Non si agiti! Non si agiti!

SALVATORE:

Avete vietato al Consiglio Comunale di...

PRESIDENTE Michetti:

Il Regolamento è stato rispettato alla lettera per cui ha chiesto di intervenire il Consigliere Bucci, prego.

BUCCI:

Con grande tranquillità e con rispetto verso l'Avv. Salvatore... seduto per tanti mesi o per qualche anno insieme e il fatto di essere seduto con l'Avv. mi riempiva di gioia, debbo dire, non vorrei dirlo, caro Salvatore ma questa gioia comincia a mescolarsi con la delusione.

Io non sto dicendo che noi abbiamo il verbo e voi non avete nulla, il problema è che è vero uno a favore e uno contro, ma questa pregiudiziale chi l'ha presentata voi?

Che naturalmente siete a favore di voi stessi, quindi è un sì... (Intervento f.m.) aspetti mi lasci dire!

PRESIDENTE Michetti:

Per favore dai, avevamo fatto una premessa di comportarci in maniera civile su questo argomento, non è stata disattesa da questa parte politica mi dispiace Avv. Salvatore!

BUCCI:

Salvatore perché fai così? Non litighiamo perché si tratta di un argomento che interessa il governo della città, il Centrodestra ma sicuramente interessa pure voi.

Il problema è che almeno sui problemi importanti della città ci sia un momento di riflessione e un momento di unione tra di noi... (Intervento f.m.) voi siete delle persone che non avete argomenti, infatti se vi sto aspettando se siete in grado di fare l'opposizione!

Stai calmo Marzoli, stai al posto tuo, Marzoli stai al posto tuo perché ce n'è per tutti voi!

Voi avete avuto di tempo 2 giorni...

DI GREGORIO:

Presidente su cosa sta intervenendo?

BUCCI:

Devi stare zitto!

DI GREGORIO:

A che titolo ha dato la parola al Consigliere Bucci vogliamo sapere!

BUCCI:

Io sto parlando caro...

DI GREGORIO:

Di cosa sta parlando?

PRESIDENTE Michetti:

Sta intervenendo sulla delibera!

BUCCI:

Io sto parlando di cose di cui Ella dovrebbe occuparsi per diversi anni per giungere a comprendere certe cose! Ognuno fa un suo percorso.

Le stavo dicendo che io intendevo che chi ha presentato la pregiudiziale, figuriamoci se io non ho rispetto verso chi fa uno sforzo, intendevo come una proposta a favore di quello che stava dicendo, il Sindaco ha risposto tant'è vero... guardi ora... (Intervento f.m.) il problema qual è? Lei deve stare in silenzio! Ti devi sedere!

PRESIDENTE Michetti:

Consigliere Bucci si attenga all'oggetto della Delibera!

BUCCI:

Chiedo scusa Avvocato... (Intervento f.m.) ma per un fatto di garberia politica è sempre il Sindaco, per chi l'avete preso? (Intervento f.m.) per favore! In quei 2 giorni che noi ci siamo riuniti fino a ieri mattina... ma insomma voi siete venuti qui per fare che cosa?

Voi siete venuti qua per intralciare questo atto deliberativo? (Intervento f.m.) avete fatto una brutta figura...

PRESIDENTE Michetti:

Per cortesia! Per cortesia!

BUCCI:

La delibera contiene una espressione di volontà punto e basta! Vogliamo parlare da un punto di vista etimologico? Contiene una espressione di volontà di riesumare...

SALVATORE:

Chiedo la verifica del numero legale Presidente!

BUCCI:

Mi lascia parlare?

SALVATORE:

Lo hai fatto per 5 anni! Io non ero d'accordo e non sono d'accordo, ma ti voglio far capire cosa significa abusare del diritto!

BUCCI:

Voi non avete mai fatto niente, ma stai seduto!

SALVATORE:

Chiedo la verifica del numero legale!

PRESIDENTE Michetti:

Procediamo con la verifica del numero legale.

Il Segretario Generale, alle ore 12.06 effettua l'appello per la verifica del numero legale richiesta dal consigliere Salvatore.

Risultano presenti all'appello n. 33 consiglieri: Bucci, Carbone, Cavallo, Costa, Costantini, De Lio, Di Biase Di Crecchio, Di Fabrizio, Di Gregorio, Di Paolo M., Di Pasquale, Di Renzo, Di Stefano, El Zohbi, Febo, Giardinelli, Ginefra, Legnini, Marino G., Marrone, Marrocco, Marzoli, Michetti, Milozzi, Orsini, Ricci, Rispoli, Salvatore, Tacconelli, Tavoletta, Vitale, il Sindaco.

PRESIDENTE Michetti:

Chiedo al Consigliere Bucci di proseguire il suo intervento e nel rispetto dell'oggetto della Delibera per cortesia Consigliere.

DI GREGORIO:

Non esiste perché o è intervenuto per fatto grave o interviene sulla pregiudiziale! (Intervento f.m.)

PRESIDENTE Michetti:

Lei deve stare zitto! Lei deve stare zitto! Per cortesia allontani dall'aula quel signore!

DI GREGORIO:

Ma che sta dicendo! Che sta dicendo!

PRESIDENTE Michetti:

Si deve calmare!

DI GREGORIO:

Se voglio esco da solo Presidente!

PRESIDENTE Michetti:

Si deve calmare!

DI GREGORIO:

A che titolo ha dato la parola al Consigliere Bucci!

PRESIDENTE Michetti:

Si deve calmare lei! Lei non è al mercato! (Intervento f.m.) sta intervenendo sulla delibera!

DI GREGORIO:

La discussione sulla delibera non l'abbiamo iniziata! Presidente prende 3.000 euro al mese e non sa neanche cosa sta facendo! Ma mi faccia lei il favore di capire cosa stiamo facendo! Vogliamo venderci i meloni? (Intervento f.m.) ma quale diffida! Io chiedo la parola per fatto grave se me lo permette il Consigliere Bucci perché non sappiamo ancora per quale motivo il Consigliere Bucci sia intervenuto!

PRESIDENTE Michetti:

Stia intervenendo sulla delibera! (Intervento f.m.) si metta al posto! Si metta al posto!
Glielo detto chiaramente sta intervenendo sulla delibera!

DI GREGORIO:

Non lo può fare! Non abbiamo aperto la discussione!

PRESIDENTE Michetti:

L'ho aperta io d'ufficio quindi non si discute!

DI GREGORIO:

Non è così!

PRESIDENTE Michetti:

Si calmi! La diffido! (Intervento f.m.)

DI GREGORIO:

C'è stato l'intervento per fatto grave e poi è intervenuto Bucci...

PRESIDENTE Michetti:

Ma si vergogni! Consigliere Bucci prosegua.

BUCCI:

Consigliere Di Gregorio mi scusi, se voi insistete che io non ho detto nulla o che dalle mie poche parole non si è capito io chiedo scusa.
Io ho chiesto di intervenire per cercare di... mi è dispiaciuto quello che ha detto l'Avv. quindi era per fatto personale e per fatto grave.

DI GREGORIO:

Io non capisco il Presidente!

BUCCI:

Ma lascia stare il Presidente che c'entra? Volevo dire che io ho pensato siccome l'avete presentata voi quella pregiudiziale, siccome uno di voi ha esposto la pregiudiziale ho ritenuto con quel poco che mi è rimasto in termini di ragionevolezza di poter far coincidere il presentatore o i presentatori con l'illustratore del punto.
Mi stavo permettendo soltanto di dirvi che questo è un problema che interessa tutti e non conviene a nessuno, né a noi e né a voi, portarla per le lunghe; l'unica cosa che mi aspettavo che in quelle due sedute di Commissione ce si poteva anche affrontare questo problema... se l'aveste sollevato può darsi pure che avremmo trovato la soluzione che dite voi.
Comunque si tratta... ma ne parlo dopo perché sarei poco rispettoso del Consiglio. Grazie.

DI GREGORIO:

Per fatto grave Presidente.

PRESIDENTE Michetti:

Si può parlare con un po' di calma e ragionevolezza, io avevo inteso aprire il dibattito e avevo conferito la parola al Consigliere Bucci... (Intervento f.m.) l'ho detto, siccome c'era anche un po' di cicalaccio diffuso evidentemente lei non ha percepito le mie parole, quindi l'intervento testé effettuato dal Consigliere Bucci è inteso come un intervento sulla delibera.
Per cui se lei adesso interviene sulla delibera chiede la parola e svolge il suo intervento sulla delibera.

DI GREGORIO:

Per fatto grave perché ne ho la facoltà e faccio un richiamo al Regolamento visto che lei dice che il Regolamento lo conosce e che l'ha interpretato alla lettera, sulla questione pregiudiziale o sospensiva decide il Presidente quindi lei non doveva dare neanche la parola al Sindaco in qualità di Consigliere comunale, ma doveva decidere se la questione pregiudiziale veniva accolta o meno... (Intervento f.m.) no! Lo deve dire, Sindaco non faccia il Capogruppo di maggioranza, posso finire a parlare? Non l'ha detto, l'ha messa direttamente al voto quindi ha omesso di pronunciarsi sulla pregiudiziale!

Seconda cosa, il Sindaco non è che interviene a favore o contro, non ha fatto un intervento di questo tipo.

Terza cosa, lei ha dato la parola al Consigliere Bucci senza dire che era aperta la discussione tant'è che lo stesso Consigliere Bucci poco fa ha detto "il mio intervento era per una questione personale perché mi sentivo di intervenire perché ci tenevo che nella discussione su questa Delibera fosse tutto il Consiglio Comunale a discutere, magari anche animosamente, di questa situazione del Teatro Marrucino", anche perché tra l'altro io ricordo, e approfitto per fare se posso l'intervento sulla Delibera, impiego qualche minuto perché poi diranno meglio di me gli altri Consiglieri di minoranza, che in sede di Commissione avevo manifestato al Sindaco anche la mia stessa volontà di votare questa Delibera che riguarda l'istituzione della Deputazione teatrale Teatro Marrucino, per il semplice fatto che io sono favorevole all'istituzione più che alla Fondazione.

Questa è una cosa che differisce la posizione del Consigliere Di Gregorio da quella di tutti gli altri Consiglieri di minoranza come in passato quando eravamo maggioranza per una serie di motivazioni conosciute.

Io quello che avevo chiesto al Sindaco in sede di Commissione era semplicemente una più attenta disamina sia di questa Delibera ma soprattutto anche di ciò che sarà, perché noi stiamo dando la gestione del Teatro Marrucino a una Istituzione che avrà un Regolamento secondo questa Delibera ma non è spiegato il modo di utilizzo di comodato, non è spiegato niente di tutti perché ad un certo punto si fa menzione sulla Delibera, l'Art. 14 di dare in utilizzo tutti i locali.

Siccome questa è una vecchia abitudine che ha riguardato anche la vecchia maggioranza, non sappiamo quali sono i locali, non sappiamo se esiste un inventario, se il Sindaco attuale ha ordinato di effettuarlo, non sappiamo niente del Teatro Marrucino e dei locali che l'ex Istituzione, poi l'Associazione che l'ha gestito negli ultimi due anni, ha utilizzato.

Non sappiamo assolutamente nulla come non sappiamo nulla di quella che sarà la Settimana Mozartiana oltre alla presentazione che avete fatto, perché nella Delibera 84, e con il permesso Presidente esco fuori un attimo dal sominato ma mi dovete spiegare che cosa significa al punto 2 del deliberato al 2° capoverso "chiusura al traffico delle strade e piazze del centro storico come da programma predisposto dalla direzione artistica del Teatro Marrucino", ha una direzione artistica? Chi è il dipendente comunale il Direttore Artistico del Teatro Marrucino?

Il programma una volta che avete fatto la delibera dove stava se l'avete presentato qualche giorno fa? Insomma io vi chiedo, soprattutto perché sono stato sempre molto critico e sempre molto aperto al confronto sulla questione del Teatro Marrucino, di fare chiarezza, di dirci chi ci sta lavorando, di dirci chi ci ha lavorato alla Settimana Mozartiana visto che sappiamo perché ci sia in città chi ci lavora, ma non si sanno i soldi per che cosa verranno spesi, avete fatto due variazioni di Bilancio e non ci spiegate bene chi verrà pagato, chi ha fatto i contratti, chi ha contattato i musicisti, perché alcuni musicisti vengono chiamati e altri no, soprattutto perché i locali vengono trattati, perché alcuni tecnici competenti che abbiamo all'interno dell'Amministrazione non ci lavorano e ci lavorano altre persone.

Insomma Sindaco io non credo che lei e l'Amministrazione sia partita con il piede giusto sul Teatro Marrucino.

Il fatto di dare una soggettività giuridica a chi gestisce il Teatro Marrucino ma al Teatro Marrucino stesso in qualità di istituzione culturale sono d'accordissimo, avremmo dovuta farla noi caro Consigliere Ricci quando appena subito dopo aver votato i Bilanci Consuntivi del 2007 e del 2008 perché molto probabilmente davamo il senso di ridare una forma, giustamente c'erano diverse posizioni, si voleva fare la Fondazione e anche noi abbiamo trovato quelle difficoltà, noi come maggioranza, come Amministrazione Ricci le difficoltà di formare la Fondazione e questo è un dato di fatto altrimenti l'avremmo fatta.

Però credetemi non stiamo partendo con il piede giusto e ne vedremo delle belle, io quello che le voglio chiedere e le voglio dare come consiglio, oggi avrei voluto presentare un O.d.G. ma visto che abbiamo i nostri Revisori dei Conti che dovranno controllare il Teatro è quello di far fare una certificazione al Bilancio del Teatro Marrucino, ci sono società che lo fanno a pochissimi soldi le certificazioni, ce n'è una qui che sta a Pescara e che certifica molti enti e molte istituzioni culturali, perché noi non potremo più permettere che una gestione "familiare" in certe volte dirsi da setta, non so se quella che sarà sarà da setta, ma molte volte lo è stata negli ultimi anni, non ci porterà a niente di buono.

Comunque sia il mio voto sulla Delibera sarà contrario per il modo in cui è stato portato in Consiglio Comunale, è stata portata in Commissione, ve la voterete voi perché avete la possibilità di fare dei colpi di maggioranza senza che vengano fatte delle discussioni approfondite su determinati argomenti importanti, ed è così Vicesindaco perché era presente lei quando in Commissione ha detto "no, portiamola"; sembra che o dovete risolvere i vostri problemi di maggioranza perché non vedo per quale motivo al più presto bisognava fare questa cosa, non ci sono le motivazioni di urgenza e lo stesso Sindaco ha detto che l'urgenza stessa era di dare una soggettività giuridica al Teatro Marrucino e non altro, non c'era nessun altro tipo di urgenza.

Per un problema così sentito, sentita anche la relazione introduttiva alla delibera da parte del Presidente del Consiglio Michetti voi state dimostrando di voler fare quadrato, di non voler dialogare con la minoranza per una delibera così importante e per una istituzione così importante per la nostra città. I cittadini di Chieti vi giudicheranno per questo. Grazie.

PRESIDENTE Michetti:

Grazie Consigliere Di Gregorio.

SALVATORE:

Signor Presidente ha presentato una Mozione d'ordine di sospensione della discussione, quindi bisogna sospendere e mi deve dare la possibilità di illustrare la Mozione d'ordine.

Art. 61 ciascun Consigliere... (continua lettura) io ho presentato una Mozione d'ordine che riguarda la sospensione di questa discussione per ritornare... se posso illustrare Presidente la Mozione d'ordine.

PRESIDENTE Michetti:

Dobbiamo leggerla però, la vuole leggere lei?

SALVATORE:

La Mozione d'ordine è questa (legge Mozione) Se mi permette l'illustrazione Presidente spiego anche il perché e lo spiego anche al collega Vicepresidente vicario il quale mi diceva che la lettura di questo Regolamento va fatta in un certo modo.

In realtà il Regolamento prevede che un Consigliere possa presentare una pregiudiziale, una mozione d'ordine e possa illustrare la pregiudiziale e la mozione d'ordine.

Dice, altresì, il Regolamento che il Presidente decide se accogliere o meno la pregiudiziale.

quindi il Presidente avrebbe potuto accogliere la pregiudiziale del Senatore Legnini, non lo ha fatto, nel momento in cui non lo fa si apre il dibattito sulla pregiudiziale o sulla mozione d'ordine.

Quindi identificare l'illustrazione con l'illustrazione della pregiudiziale, l'intervento sono due concetti completamente diversi! Se non capite questo cari colleghi è un fatto veramente grave, non solo è un problema di interpretazione così elementare ma questo va a urtare un tantino la consuetudine del Consiglio Comunale!

Da quando c'è il Consiglio Comunale dal 2000 io ci sto è sempre stato fatto così, è stata una interpretazione pacifica, c'è chi illustra la pregiudiziale e poi ci sono due interventi uno a favore e uno contro per 5 minuti, sono due concetti completamente diversi!

Quindi l'aver identificato nell'illustrazione della pregiudiziale l'intervento previsto dopo che il Presidente non accoglie la pregiudiziale è una cosa dall'altro mondo!

PRESIDENTE Michetti:

Come non accolta la pregiudiziale?

SALVATORE:

Se lei avesse accolto la pregiudiziale avrebbe dovuto far ritirare il partito di delibera!

Quindi il problema è che se il Presidente non accoglie la pregiudiziale... (Intervento f.m.) sì, ma nel momento in cui...

PRESIDENTE Michetti:

Stiamo facendo una questione di lana caprina sul nulla!

SALVATORE:

Un conto è l'illustrazione della pregiudiziale e un conto è la discussione sull'approvazione della pregiudiziale, sono due argomenti diversi!

PRESIDENTE Michetti:

Avvocato stiamo facendo una questione veramente di lana caprina come ha detto prima il Sen. Legnini, mi dispiace ma non capisco cosa potesse cambiare in relazione a questa sua affermazione.

Io ho dato una parola a favore dando la parola al Sen. Legnini e una a sfavore e ha parlato il Sindaco Di Primio che è anche Consigliere comunale, per cui la cosa si intendeva chiusa a quel punto e non intendo sospendere alcunché, per cui si deve procedere secondo me alla prosecuzione del dibattito sull'argomento. Grazie. Ha chiesto la parola il Consigliere Marrocco.

MARROCCO:

Grazie Presidente. Ho chiesto la parola per fatto personale perché ritengo, e non me ne voglia collega Salvatore, ritengo che nel momento in cui si va a parlare di valutazione e quindi di interpretazione non sia possibile voler screditare quelle che sono le interpretazioni di parte avversa con dei giudizi che potrebbero essere considerati *latu sensu* anche denigratori, non soltanto della persona ma anche dell'Ufficio di Presidenza che oggi voglio difendere.

Vi è che in questo caso l'interpretazione senz'altro è diversa Consigliere Salvatore, sicuramente nel merito lo posso dire che per quello che mi riguarda l'Art. parla di due persone che prendono la parola e no che intervengono.

È sicuramente vero che questo Regolamento, il nostro Regolamento è perfettibile ma è altrettanto vero che propria per questa motivazione l'interpretazione che è stata data dall'Ufficio di Presidenza dal Presidente Michetti in primis e anche dal Vicepresidente sicuramente è legittima e non autorizza nessun Consigliere comunale, di maggioranza e di opposizione soprattutto che sia, a voler tentare di screditare l'Ufficio e l'immagine anche professionale della persona. Grazie.

Si dà atto che alle ore 12.25 entrano Di Labio e Iacobitti. I presenti sono n. 35.

PRESIDENTE Michetti:
Grazie Consigliere.

SALVATORE:
Per fatto grave Presidente.

PRESIDENTE Michetti:
Ma non possiamo proseguire così in eterno oggi!

SALVATORE:
Voglio solo precisare che l'intento del sottoscritto non era quello né di denigrare e né di offendere l'Ufficio di Presidenza.
Io personalmente ritengo che un conto sia l'illustrazione della pregiudiziale e un conto sia l'intervento che il Consigliere comunale può fare sulla pregiudiziale, sono due fatti completamente diversi!
Se illustra la pregiudiziale il Consigliere Legnini o Febo o chiunque altro poi è possibile che un altro Consigliere comunale possa prendere la parola a favore o un altro contro, questo è il senso altrimenti finiva lì con il discorso dell'illustrazione della pregiudiziale.
Siccome è sempre stato fatto così in Consiglio Comunale...

PRESIDENTE Michetti:
Non credo!

SALVATORE:
Non credo!

PRESIDENTE Michetti:
Anche per mia esperienza diretta non credo.

SALVATORE:
Quindi non c'era nessun intento denigratorio assolutamente.

FEBO:
Presidente per fatto personale.

PRESIDENTE Michetti:
Ancora! Consigliere Febo mi spieghi il fatto personale, finalmente cerchiamo di chiarire un po' questi Regolamenti se sono solo una questione che vanno a coprire i piedi, le gambe e le braccia, mi faccia capire.

FEBO:
Lei mi conosce non ho mai fatto interventi fuori luogo, non mi sono mai messo a gridare.
Sindaco se mi può porre un po' l'attenzione. Uno, fatto personale perché avevo chiesto alla riunione dei Capigruppo di spostare questo pacchetto di delibera ad un'altra data in quanto, quindi in anticipo, il PD ha una assemblea regionale dove noi quasi tutti facciamo parte e quindi saremo costretti ad abbandonare l'aula tra pochissimo.
Essendo stato convocato il Consiglio alle 10, nonostante la richiesta di Bucci che però è stata accolta di essere al primo punto, di fatto siamo arrivati quasi alle 13.

Poi voglio fare una richiesta al Sindaco perché mi era sembrato che nella Commissione di venerdì lui era stato molto disponibile a spostare questo pacchetto di delibera perché, appunto, comunque è una discussione importante ed era chiaro che c'era questa discussione in aula, lui ci ha chiesto la cortesia però di poterlo fare questa settimana per motivi giusti perché deve chiedere fondi alla Regione, quindi è interesse della collettività quindi pienamente disponibile. Però in quella sede qualche Consigliere comunale di maggioranza ha spinto il Sindaco a puntare i piedi. Quindi se questa mattina si è verificata la condizione che entro questa settimana si deve fare un altro Consiglio Comunale per una variazione del Piano Triennale, che ci ha preannunciato il Sindaco, io chiedo per rasserenare il clima e per far sì che si arrivi insieme a questa Delibera importante per la città, poi ognuno di maggioranza o di minoranza ha le proprie idee, alcuni di minoranza hanno la stessa idea del Sindaco sulla Deputazione e quant'altro.

Quindi se è possibile spostare in un atto collaborativo senza che questo, perché il Sindaco ci ha spiegato benissimo che era d'accordo ma bisognava farlo entro la settimana per ovvi motivi che ci ha spiegato, quello della... dove noi siamo pienamente d'accordo perché è nell'interesse della città, non potremmo essere che d'accordo quando qualcosa è nell'interesse della città.

PRESIDENTE Michetti:

Grazie Consigliere Fobo. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Milozzi, prego.

MILOZZI:

Grazie Presidente. ...una venerdì e una sabato mattina.

Il discorso della tempistica della visione del Regolamento l'ho sollevato anch'io della maggioranza, sono stato io il primo a dire "me l'avete detto mercoledì come facciamo a studiare per bene questo Regolamento?" quindi per onor del vero lo devo dire anche qui in Consiglio Comunale.

Però dobbiamo anche essere coscienti del fatto che il Sindaco è stato disponibilissimo a venire in Commissione venerdì a spiegarci il Regolamento punto per punto, dopodiché tutti quanti, anche il Consigliere Fobo era presente, abbiamo deciso di rinviare la discussione visto che c'erano degli Emendamenti da fare al sabato mattina alle 9,30, poi Lei Consigliere non è venuto però noi abbiamo lavorato, il gruppo era presente.

Abbiamo lavorato e il Sindaco ha esposto altri aspetti tant'è vero che sono nati tutta una serie di Emendamenti. Quindi a mio parere non c'è necessità di rinviare a venerdì questa discussione, pur rimanendo chiara una cosa, io parlo come Presidente della V Commissione, per il futuro far arrivare degli atti 2 giorni prima, e il Sindaco me l'ha promesso quindi anche se faccio parte della maggioranza lo devo dire, non va bene perché mette in difficoltà anche me come Presidente nei confronti di tutti i Commissari.

Quindi la prossima volta io mi rifiuterò di convocare la Commissione se succede una cosa del genere. Grazie.

PRESIDENTE Michetti:

Grazie Consigliere Milozzi. Ha chiesto di intervenire (Intervento Lm.) non l'ho ammessa...

SALVATORE:

Presidente io mi oppongo, io chiedo la votazione perché quando lei dichiara inammissibile ci sono due interventi, uno a favore e uno contro.

Con il Dott. Bucci ci siamo chiariti un attimo, quello che voglio ribadire in questa sede, anche se poi alla fine non sposta il problema, è che sono due cose completamente separate l'illustrazione della pregiudiziale o di una mozione d'ordine rispetto agli interventi che ci possono essere.

Se è chiaro questo, ed è stato sempre così anche il Dott. Bucci infatti ricorda così, io mi sono lamentato del fatto che lei non abbia consentito l'intervento dopo l'illustrazione da parte del Senatore Legnini.

Quindi con questa Mozione d'ordine il Consiglio dovrebbe censurare sostanzialmente il comportamento del Presidente del Consiglio e ritenere che su quella pregiudiziale andava fatta la discussione.

Quindi io nel momento in cui propongo questa Mozione d'ordine chiedo sostanzialmente che si rinfaccia quella pregiudiziale.

Siccome non si potete togliere la possibilità di dire la nostra, caro Vicesindaco lei deve pensare solo una cosa che nella passata consiliatura l'opposizione di allora ogni qualvolta c'era l'appello stava fuori, non entrava, approfittava di qualunque momento di disattenzione se uno andava al bagno per far mancare il numero legale, quindi chiedeva a ripetizione e lo faceva anche a volte per spezzare l'intervento che stava facendo o un componente della Giunta, o il Sindaco, o un Consigliere comunale di maggioranza.

Noi non stiamo utilizzando questo sistema, noi siamo persone per bene, se il Senatore Legnini... (Intervento f.m.) io dicevo nel senso politico, siamo tutti per bene caro Sindaco per carità.

Noi lo stiamo facendo nell'interesse della città, siccome ritengo che l'istituzione di una Deputazione teatrale non sia una fattispecie a formazione progressiva non è possibile spezzettare stabilendo oggi di istituire la Deputazione teatrale, con successiva delibera fornire la dotazione necessaria e medio tempore, come vuole fare il Sindaco, fare gli avvisi affinché poi chi è interessato possa presentare domanda.

Io ritengo che oggi non si possa approvare e quindi che quella pregiudiziale sia più che giusta e quindi chiedo che si voti questa Mozione d'ordine. Grazie.

PRESIDENTE Michetti:

Un attimo di pazienza, sottoponiamo a votazione questa Mozione d'ordine.

Segretario prego procediamo all'appello nominale e alla votazione della Mozione d'ordine presentata dall'Avv. Salvatore.

Il Presidente, a questo punto, pone a votazione per appello nominale la seguente mozione d'ordine, a firma dei consiglieri Salvatore, Ricci ed altri:

«*****» I sottoscritti consiglieri comunali considerato che sulla pregiudiziale illustrata dal sen. Giovanni Legnini, il Presidente del Consiglio Comunale non ha consentito il dibattito previsto dall'art. 59, c. 3, del regolamento e che, nonostante la mozione d'ordine per richiamo al regolamento proposta dal consigliere Gabriele Salvatore, ha aperto la votazione senza consentire il richiesto dibattito

chiedono

che venga sospesa la discussione del partito di delibera per consentire al Consiglio Comunale di discutere la pregiudiziale in questione.

«*****»

Il Presidente, all'esito del voto, dichiara respinta la mozione d'ordine sopra trascritta, avendo accertato e proclamato le seguenti risultanze:

Presenti 35 (rientra Di Salvatore, esce Legnini)

Votanti 35

Favorevoli 9 (Di Gregorio, Di Salvatore, El Zohbi, Febo, Iacobitti, Marrone, Marzoli, Ricci, Salvatore)

Contrari 26 (Bucci, Carbone, Cavallo, Costa, Costantini, De Lio, Di Biase, Di Crecchio, Di Fabrizio, Di Labio, Di Paolo M., Di Pasquale, Di Renzo, Di Stefano, Giardinelli, Ginefra, Marino G., Marrocco, Michetti, Milozzi, Orsini, Rispoli, Tacconelli, Tavoletta, Vitale, il Sindaco)

PRESIDENTE Michetti:

Quindi la Mozione d'ordine si intende rigettata.

A questo punto ufficialmente apriamo il dibattito. Ha chiesto la parola il Consigliere Ricci.

RICCI:

Ho bisogno un attimo dell'attenzione del Segretario perché prima di cominciare il mio intervento ho bisogno di una risposta, di un sì o di un no.

Questa Delibera in qualche modo rientra nel capitolo dell'esternalizzazioni sì o no?

La Delibera dell'Istituzione della Deputazione del Teatro Marrucino.

SEGRETARIO:

Be, certo perché è la stessa lettera dell'Art. 42 che prevede l'organizzazione che è competenza del Consiglio dei servizi pubblici e quindi anche dice Costituzione di azienda ecc. ecc.

RICCI:

Perfetto! Grazie.

SEGRETARIO:

...la grossa famiglia dei servizi.

RICCI:

Partendo da questa semplice e chiara chiarificazione di tipo legale devo dire che questa Delibera è un (parola non chiara), perché in questa Delibera si dice di approvare la costituzione dell'Istituzione nuova Deputazione teatrale Teatro Marrucino di Chieti e al punto 4 di riservare al successivo atto l'approvazione del capitale di dotazione e delle risorse finanziarie.

Cari colleghi questo è un (parola non chiara) perché nel momento in cui l'Amministrazione Comunale decide di esternalizzare un servizio deve giustificare queste esternalizzazioni, oggi c'è solo una giustificazione di questa esternalizzazione che è il piano economico.

Allora io posso esternalizzare solo se risparmio e se, come dice la legge e dice il TU, a parità di risorse cioè a iso risorse, con le stesse risorse che ha speso qualcun altro prima ho un vantaggio in funzionalità, in efficienza e in efficacia e questo nella Delibera non c'è scritto.

Noi stiamo facendo un pastrocchio, mi veniva in mente il pasticciaccio brutto di via Merulana da cui poi la famosa canzone.

Questo è un (parola non chiara) non è che non serve, il piano di programma comprensivo del budget finanziario del contratto di servizi non è una scelta, non è un'opzione è necessario perché si procede all'esternalizzazione.

Allora oggi, e qui lo dico al Sindaco, attenzione a fare l'avviso pubblico, attenzione a dare incarichi, è tutto completamente non legale, si può fare solo una volta che si sia tornati in

Consiglio Comunale, ci sia il Piano Economico, ci sia il budget finanziario e ci siano i contratti di servizio, non c'è un'altra strada.

Io credo tra l'altro e devo dire due cose importanti dal punto di vista politico, la prima sulla Fondazione, abbiamo parlato di Fondazione e ce ne siamo riempiti la bocca a destra e sinistra per anni, oggi non è possibile venire in Consiglio Comunale e dire "ho telefonato ai privati e mi hanno detto che non vogliono investire".

Non è possibile e in qualche modo una cosa che fa sentire la vergogna della nostra città, non è possibile! Io personalmente avrei scritto e avrei portato in Consiglio Comunale la lettera di risposta perché vorrei sapere i 25 sportelli bancari che sono nella città cosa danno in cambio alla nostra città?

Se ci sono 25 sportelli bancari in qualche modo avranno una motivazione economica per essere presenti, cosa danno in cambio alla città? Perché non vogliono intervenire nella Fondazione e non basta dire "mi hanno detto che in questo momento non è una cosa che porta vantaggio" le scrivessero nero su bianco, comunicassero al Consiglio Comunale perché non vogliono partecipare a una Fondazione che comunque sarebbe la Fondazione più prestigiosa della nostra città.

Sul debito credo che abbiamo detto di tutto e di più, veramente abbiamo detto moltissime cose il debito è scritto, il Sindaco dice "mi piacerebbe sapere chi ha fatto il debito", lo sa benissimo sta scritto chi l'ha fatto, è scritto ed è elencato c'è un elenco e sa benissimo che in qualche modo le responsabilità sono 50 e 50 se vogliamo identificare le aree delle persone.

Ma sa anche bene che quel debito oggi è al vaglio della Corte dei Conti e chi ha sbagliato pagherà, questa è una certezza che ho io come già Sindaco Chieti, la certezza che ha anche lui e la strumentalizzazione politica su questo io penso che non sia una strumentalizzazione corretta.

Però vorrei fare anche qualche nota sul Regolamento. All'Art. 6 si legge che il C.d.A. è composto da 3 membri di cui 2 nominati dal Sindaco.

Il Sindaco li nomina tutti e 3, casomai li nomina su indicazione della Regione Abruzzo anche perché la Regione Abruzzo nella Legge 40/2001 ha abrogato la parte, quindi è un errore, ha abrogato la parte in cui si prende la responsabilità di consentire alla Regione Abruzzo di avere una rappresentanza di C.d.A., quindi questo è un errore che va tolto e che va in qualche modo emendato.

All'Art. 12 non si capisce come verranno conferiti i beni mobili e immobili, è stato detto che non c'è una sorta di ricognizione di questi beni ma come questi beni vengono dati?

Come vengono in concessione gratuita, in comodato, in compravendita e come soprattutto dovranno essere restituiti non è scritto!

All'Art. 13 c'è una (parola non chiara) sconcertante sull'uso del personale comunale, non si può dire soltanto che si può utilizzare il personale comunale, invece deve essere scritto come devono essere usati, trasferiti, in comando e chi soprattutto deve essere e questo ci riporta a quello che abbiamo detto precedentemente perché se l'utilizzo del personale comunale è un utilizzo efficace, cioè che mi fa risparmiare come Amministrazione Comunale, allora ho l'autorità e l'autorizzazione a prenderlo, sennò non ho alcuna autorizzazione di prenderlo.

E dopo parleremo di Teateservizi che è un esempio di quanto è successo.

Infine credo che occorreva citare l'obbligo di concorrere al rispetto da parte dell'Istituzione del Patto di Stabilità, Patto di Stabilità interno anche in rispetto ai limiti di assunzione del personale, obblighi che sono stati richiamati più volte dalle sezioni regionali della Corte dei Conti sia in sede di parere sia in sede di controllo.

Quindi ritengo che questa Delibera sia una Delibera veramente incompleta, sia una Delibera confusa, una Delibera che non risolve il problema del Teatro Marrucino, questa poi è la cosa fondamentale anche perché in qualche modo il Sindaco che probabilmente pensava che da questa Delibera potesse avere le mani libere per poter essere operativo e poter agire, oggi si

trova ancora di più le mani legate perché non ha budget, non ha contratti di servizio, non ha la possibilità di muoversi perché purtroppo oggi senza i soldi se l'acqua scarseggia la papera non galleggia o quindi senza soldi non si può andare e non si possono risolvere questi problemi. Quindi avrei ritenuto più opportuno il rifiuto di questa Delibera, ma se volete andare avanti andate avanti ma metteteci molta attenzione perché avete messo le mine in un campo veramente difficile. Grazie.

PRESIDENTE Michetti:

Grazie Consigliere Ricci. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Ginefra, prego.

GINEFRA:

Signor Presidente, signori Consiglieri, signori Assessori, signor Sindaco grazie signor Sindaco di averci immediatamente a 2 mesi dal suo insediamento dato la possibilità di far rinascere il Teatro Marrucino.

Grazie a nome del mio partito ma a nome della città di Chieti, un Teatro Marrucino che ha visto negli ultimi 5 anni una parabola discendente che ci ha creato come città un imbarazzo nei confronti della cultura nazionale ed internazionale.

Un Teatro Marrucino che è arrivato ad essere in mondo visione nella Sala Nervi quando c'è stata la beatificazione di Padre Pio, un Teatro Marrucino che era diventato il fiore all'occhiello di questa città, il fiore all'occhiello culturale ma anche il fiore all'occhiello della trasparenza amministrativa di questa città.

Grazie perché ci hai ridato la possibilità di iniziare un percorso conclusosi quando l'ultima Amministrazione di Centrodestra è andata via, che invece è stato oggetto di un assalto alla diligenza da parte dell'Amministrazione di Centrosinistra che ha trasformato il fiore all'occhiello della città per trasparenza e per cultura invece in un centro di potere in cui si poteva fare tutto il contrario di tutto, e si è fatto tutto il contrario di tutto, tanto che si è fatto tutto il contrario di tutto che il Teatro Marrucino ha accumulato circa 4.000.000 di euro di debiti.

Oggi con questo Regolamento che andiamo a votare questo non si potrà fare mai più.

Per cui la ringrazio nuovamente signor Sindaco perché è un Regolamento che nell'urgenza necessaria, perché voglio ricordare ai Consiglieri Comunali di maggioranza e di minoranza siamo nell'urgenza di entrare nell'economia della Regione per poter ottenere finanziamenti che ci permetteranno di iniziare la stagione artistica del Teatro Marrucino che è alla porte, quindi dobbiamo poter fare la programmazione del Teatro Marrucino spendendo che risorse poter utilizzare.

Per poter utilizzare risorse della Regione avevamo necessità di andare in Regione e far capire che l'area è cambiata signor Sindaco, l'aria è cambiata non è più il Teatro Marrucino un sistema di spreco ma deve diventare un sistema virtuoso in cui si hanno benefici per i cittadini della nostra città.

Quindi è importante approvare la Delibera oggi, approvare il Regolamento, un Regolamento che, come tutti i Regolamenti, può avere anche piccole sfumature che sono modificabili, emendabili ma il senso della Delibera, il senso del Regolamento è fondamentale per poter reiniziare da capo un percorso che abbiamo perso nel momento in cui questa città ha avuto addirittura quale gestore del Teatro Marrucino l'ARCI, non per denigrare l'ARCI ma siamo arrivati alle associazioni nei termini culturali "partigiane" della cultura italiana.

Questo non avverrà mai più e spero che non avvenga mai più, spero che non venga più con il rigore che questo Regolamento ha messo in campo, un rigore amministrativo, un rigore tecnico, c'è una verifica da parte del Consiglio Comunale attenta, continua, pedissequa sulle spese, sui comportamenti, sul sistema di gestione, sugli approvvigionamenti, sulle spese, sulla nomina degli organi direttivi.

Sulla nomina degli organi direttivi si è fatta una riduzione a 3 membri del C.d'A. che avranno un compenso solo onorifico, avranno 30 euro a gettone per C.d'A., importante saranno 3 persone che sicuramente risponderanno ai criteri di efficienza, di efficacia, di economicità e di cultura utile per questa città.

Come lo usrà il Direttore Amministrativo a cui abbiamo dato un tetto di spesa anche nel suo compenso quando non si andrà a prendere dalle forze interne del Comune di Chieti un tetto di spesa che non potrà superare quello di un Assessore.

Ma cercheremo e abbiamo avuto certezze dal Sindaco che questo Direttore Amministrativo risponderà direttamente a dei canoni rigorosi di spesa per efficienza e per efficacia.

Grazie signor Sindaco anche di aver provveduto a rendere anche un po' ingessato questo Regolamento, perché è un Regolamento che noi abbiamo letto come un Regolamento molto rigido e spesso anche nelle Commissioni è stato detto molto rigido, ma non basta la rigidità quando siamo al domani di una devastazione economica di un patrimonio della città di Chieti. Siamo arrivati al fallimento, quasi al fallimento del Teatro Marrucino e non certo per colpa del 50%, come si diceva prima, di individuazioni di carattere politico.

Che significa individuazione di carattere politico? Ci sono delle persone che hanno sprecato, ci sono delle persone che hanno delapidato, ci sono delle persone che risponderanno alla Corte dei Conti per quei conti che ha portato al baratro la maggiore istituzione pubblica della città e che ha portato al limite del fallimento totale del Teatro Marrucino di Chieti.

Per cui io ritengo che l'urgenza sia necessaria, sia stata una cosa giusta, ha fatto bene l'Amministrazione di Chieti e chiedo ai Consiglieri Comunali tutti di fare un senso di responsabilità e di assumersi la responsabilità di capire che il momento è drammatico, solamente una Delibera urgente, veloce e anche una Delibera così costituita può essere l'unica soluzione possibile per salvare e far rinascere la maggiore istituzione culturale della nostra città.

Per cui il gruppo PDL voterà positivamente questa Delibera attraverso anche degli Emendamenti che sono stati proposti in Commissione, diciamo ulteriormente migliorati avendo analizzato, come bene ha fatto il Presidente Milozzi e come bene ha fatto il Presidente Orsini nelle proprie Commissioni attraverso i Commissari, spero che la maggioranza tutta si coaguli intorno al provvedimento, ma anche la minoranza superando anche problemi di carattere ideologico possa votare questo importante documento che non è utile per l'Amministrazione ma è utile per i cittadini di Chieti. Grazie.

PRESIDENTE Michetti:

Ringrazio il Consigliere Ginefra. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Iacobitti, prego.

IACOBITTI:

Grazie Presidente. Un saluto ai colleghi Consiglieri, al Sindaco e a tutta la Giunta.

Se questa Delibera l'avessimo portata noi, mi sono chiesto prima ascoltando il dibattito, i comportamenti che ci sono stati fino a questo momento in Consiglio Comunale, nei giorni precedenti con la tardiva convocazione delle Commissioni mi sono chiesto se chi oggi fa il Sindaco si trovasse ancora all'opposizione cosa avrebbe fatto.

Lo dico a memoria di coloro che c'erano nello scorso Consiglio Comunale e lo dico anche a coloro che sono nuovi a questa esperienza.

Ebbene il Sindaco non solo correttamente spesso e volentieri ci ha richiamato all'osservanza stretta facendo opposizione delle norme del Regolamento, dello Statuto, delle leggi, dei comportamenti che secondo lui erano comportamenti assolutamente necessari anche per il rispetto etico di chi svolge una funzione apicale e di chi fa politica in rappresentanza dei cittadini.

Molto spesso ha ragione facendo quell'attività di opposizione l'attuale Sindaco si è inserito correttamente in alcune smagliature di quella Amministrazione, di quelle scelte amministrative.

Molto spesso ha definito noi, Consiglieri allora di maggioranza e non ha avuto nessuna difficoltà a farlo, con le pilate di pecore.

Io oggi soprattutto nei confronti di coloro che non mancano di stracciarmi le vesti in questo Consiglio Comunale e fuori da questo Consiglio Comunale in nome e paladini del rispetto del Regolamento, delle convocazioni delle Commissioni, del rispetto delle leggi, della confusione corretta di tutto quanto l'apparato amministrativo deve fare per portare atti in Consiglio Comunale, io voglio invece avere di fronte una maggioranza che sia fatta non di pecore, come ci diceva il Sindaco, l'oppositore della scorsa consiliatura, ma di uomini liberi che non facciano solamente dichiarazioni di stile, di fedeltà assoluta, ma che quando dicono di amare questa città poi ci stanno anche ad assumere decisioni diverse magari facendo politica, non facendosi rappresentare da chi fa Sindaco, Capogruppo, politica e tutto il resto! Da chi chiede prima, da chi incontra i rappresentanti anche dell'opposizione per trovare anche significativamente degli elementi di unione per portare in Consiglio Comunale atti legittimi politicamente e legittimi soprattutto dal punto di vista legislativo.

L'ha detto anche il Presidente della Commissione Cultura Milozzi, gli altri Presidenti di Commissione lo diranno magari se hanno il coraggio, non c'è stata la giusta non solo convocazione, ma la giusta discussione per esaminare questa deliberazione che arriva oggi a questo Consiglio Comunale, al di là delle posizioni politiche!

Fa acqua da tutte le parti questa Delibera! Prima ho incontrato anche il Capogruppo del PDL e altri che costituiscono questa Maggioranza, ho dovuto sottolineare io personalmente quali erano le dimenticanze, sono state citate leggi abrogate, dove sta la politica?

Dove sta l'attenzione? Dove sta il rispetto dei Regolamenti? Dove sta la nuova politica?

Il cambiamento di stile quello che prima non andava e dove sta il di più di questa nuova Amministrazione di Centrodestra?

Io dico soprattutto agli uomini che non devono essere pecore e che devono con il loro voto fare il bene della città, non accodarsi dopo aver ottenuto quel che serve al loro partito politico o, peggio ancora, personalmente.

È stato già ricordato, ma brevemente, qualcuna di quelle ampie smagliature il Segretario Comunale ci ha detto con chiarezza che si tratta di una esternalizzazione di servizi.

Quando c'è una esternalizzazione di servizi per quanto prescritto dall'Art. 42 del TU degli Enti Locali bisogna deliberare e la volontà è del Consiglio Comunale, deve decidere il Consiglio Comunale di dover esternalizzare quel servizio e deve predisporre tutti gli atti necessari questo non è stato fatto! Manca, lo ricordavano prima, il capitale di dotazione, un piano di programma comprensivo di un budget finanziario, di un contratto di servizio!

I sindacati ricordo quanto accaduto alla nostra Amministrazione per la creazione di due società che oggi magari costituiscono un vanto anche per l'attuale Maggioranza, cosa faranno quei lavoratori? Chi li sceglie? Come sono stati coinvolti le rappresentanze sindacali?

Il budget e il piano di programma servono a dimostrare la economicità del servizio attraverso la gestione esternalizzata, se non si risparmia non ha senso esternalizzare a meno che non si dimostri che un qualche miglioramento nell'efficacia del servizio a parità di costi.

Nelle motivazioni poi in riferimento alle Fondazioni lirico-sinfoniche non ha alcun senso, perché l'Istituzione accentua il difetto messo in evidenza dalla Corte dei Conti di forte dipendenza di sostegno pubblico, quindi non si capisce perché viene scartata la Fondazione, qual è la motivazione vera? Non è vero che anche nello Statuto della Fondazione Cassa di Risparmio occorrerebbe un divieto, ci sarebbe un divieto parliamo di soggetti che agiscono sul piano del diritto privato! Per quanto riguarda invece il Regolamento l'abbiamo già detto, l'Art.

si legge che il C.d.A. è composto di 3 membri mentre l'Art. 50 comma 8 del TU dice con chiarezza che il Sindaco deve nominare tutti e 3 i membri secondo gli indirizzi fissati dal Consiglio Comunale.

Comma 2° dell'Art. 6 è scritto che un membro è nominato dalla Regione così come è previsto dalla LR n. 40/2001, qualcuno non ha letto la Legge, non ha letto nemmeno le successive modifiche fatte alla stessa Legge, la Maggioranza attuale in Consiglio Comunale mi pare che sia di Centrodestra!

Infatti i commi 2° e 3° dell'Art. 1 della Legge 40 sono stati abrogati dall'Art. 30 comma 2 della LR 9 gennaio 2010 n. 1, lo stesso ragionamento si può fare rispetto alla nomina del Direttore Artistico di cui all'Art. 7 del redigendo Regolamento dove si legge che il Direttore Artistico dovrà essere scelto ai sensi e per gli effetti della LR del 24 agosto 2001 n. 40.

Il comma fa espresso riferimento e sempre al comma II dell'Art. 1, come sopra ho detto, è stato abrogato.

Infine all'Art. 12 non si capisce come verranno conferiti i beni mobili e gli immobili.

All'Art. 13 c'è una indeterminazione sconcertante nell'uso del personale o via dicendo.

Voglio solamente, per chiudere il mio intervento, fare un po' di chiarezza anche di giustizia nei confronti di molti lavoratori che secondo me a prescindere dal colore politico che molto spesso in questo Consiglio Comunale si attribuisce, perché non credo che la loro professionalità sia ed abbia un colore politico.

Io credo che non si possa dire che la gestione del Teatro Marrucino della passata Amministrazione sia stata una gestione del tutto sbagliata, la passata Amministrazione si è fatta forse dopo qualche errore anche carico di rimettere in ordine tutti quanti i conti.

I Consiglieri di quella Maggioranza hanno avuto coraggio nel fare luce e nel chiarire ogni posizione, è anche per quello che oggi con chiarezza predisponendo tutti quanti gli atti si può poi approvare anche alla decisione di una nuova Deputazione.

Io vi prego e prego gli uomini liberi di questo Consiglio Comunale di richiamarsi alla possibilità di poter tra qualche giorno riportare la stessa Delibera, e prego anche la Giunta e il Sindaco di valutarlo, dopo che saranno stati fatti tutti gli opportuni cambiamenti.

Politicamente lo abbiamo già detto siamo assolutamente contrari a creare un nuovo baraccone composto da un C.d.A., da un Direttore Amministrativo che non può percepire come compenso meno di un Assessore, e credo anche alla luce di tutti quanti i richiami alle spese, all'

Si dà atto che alle ore 13.00 esce El Zobbi. I presenti sono n. 34.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Jacobitti. Prego Consigliere Giardinelli.

GIARDINELLI

Presidente e Consiglieri tutti fin dallo studio del programma elettorale abbiamo condiviso con il Sindaco e con tutte le altre forze politiche l'importanza di far ripartire il Teatro Comunale come importante istituzione della nostra città.

Abbiamo condiviso anche la scelta e l'iter per arrivare a far ripartire il Teatro attraverso l'istituzione di una Deputazione teatrale e non della Fondazione.

Abbiamo condiviso anche la preparazione del Regolamento, abbiamo fatto delle riunioni dove abbiamo studiato il Regolamento e oggi abbiamo apportato degli Emendamenti anche suggeriti dalla minoranza che potessero migliorare questo Regolamento.

Però adesso è il tempo di provvedere a far ripartire questa importante Istituzione che tutti i cittadini di Chieti aspettano. Per questo l'UDC voterà favorevolmente. Grazie.

PRESIDENTE Michetti:

Grazie Consigliere Giardinelli. Prego Consigliere Martoli.

MARZOLI:

Grazie Presidente. Io non ruberò molto tempo a questa assemblea anche perché sul punto sono intervenuti bene i miei colleghi di opposizione.

La richiesta che ho fatto all'inizio di questo Consiglio perché la mia Interrogazione fosse stata ignorata fino ad oggi, conosco bene l'Art. 43 del TUEL, so che il Sindaco ha 30 giorni per rispondere all'interrogazione, però era una questione di opportunità visto che si trattava di temi importanti, visto che proprio in questo periodo era partita la macchina organizzativa della Settimana Mozartiana e non riuscivo a trovare in Segreteria generale degli atti che facessero riferimento ad alcun incarico per l'organizzazione di questo evento, allora speravo in una sensibilità politica e istituzionale nel mettere il prima possibile all'O.d.G. dei Consigli Comunali che si sono succeduti dopo il 15 giugno la mia Interrogazione.

Comunque la Settimana Mozartiana inizierà il 18, 30 giorni scadono il 15 luglio.

Avevo tante domande in particolare sul personale, dubbi che mi preoccupano e continuano a preoccuparmi soprattutto in relazione alle professionalità e a quali professionalità verranno utilizzate per il futuro funzionamento del nostro Teatro Marrucino, cioè se quei lavoratori, quegli artisti, quei giovani testini e quelle giovani testine che fino ad oggi hanno lavorato con spirito di abnegazione anche nei periodi di grande difficoltà in cui noi nella scorsa legislatura ci siamo assunti la responsabilità, avranno la possibilità in futuro di poter continuare a lavorare al servizio del Teatro Marrucino a prescindere dalla forma giuridica che questo avrà oppure se già da oggi possono scegliere di dedicarsi ad altro e possono mettersi alla ricerca di un lavoro diverso, con il rischio però, ahimè, di perdere quelle potenzialità, quelle competenze che fino ad oggi sono maturate all'interno della nostra città.

Mi preme sottolineare come membro di entrambe le Commissioni che hanno analizzato questo Regolamento, la V Commissione e la VI, la Commissione Cultura e la Commissione Statuto come gli atti, è stato già detto, siano arrivati ai Commissari, ai Consiglieri comunali solamente nella giornata di lunedì quando la Commissione era convocata per il venerdì e il Consiglio Comunale in cui si doveva discutere il Regolamento era lunedì, quindi con solo 3 giorni con in mezzo il week-end.

Io ricordo quando il Sindaco attuale si lamentava che tante volte gli atti arrivavano in ritardo, ebbene questo è stato uno di quei casi, è stato già detto dal Presidente della stessa Commissione, ma nonostante questo noi come opposizione abbiamo avuto un atteggiamento responsabile, ci siamo messi a lavorare il venerdì mattina con la disponibilità del Delegato alla Cultura, il Sindaco, siamo tornati sabato mattina per apportare quei miglioramenti, quelle modifiche che ritenevamo giuste per far sì che il Regolamento della Deputazione su cui noi avevamo qualche dubbio perché preferivamo, preferiamo la Fondazione come anche facevate voi fino a qualche mese fa, fosse il miglior Regolamento possibile.

Per questo spirito di responsabilità, per questo impegno che abbiamo messo nel leggere velocemente le carte, nel fare uno sforzo intellettuale noi non accettiamo lezioni di correttezza su questo da nessuno caro Dott. Bucci, né da lei e né da nessuno.

Abbiamo avuto un atteggiamento responsabile su questo quindi abbiamo scelto di collaborare nel merito e non abbiamo avuto nessun atteggiamento ostruzionistico, però ne ad accuse gratuite.

Per permettetemi di ringraziare i Presidenti di Commissione che hanno valutato con attenzione e anche stamattina abbiamo apportato una modifica su nostra proposta di tutti i gruppi di opposizione, in particolare al punto 7 sulle competenze del C.d'A., il Regolamento prevedeva solamente un limite di retribuzione per il Direttore Amministrativo, abbiamo scelto di inserire un Emendamento nel maxi Emendamento unificato di Commissione per prevedere un limite che è pari al compenso del Sindaco anche per il Direttore Artistico, se eventualmente ci sarà la possibilità o la richiesta da parte del C.d'A. in futuro di un compenso superiore che comunque dovrà passare al Consiglio, ebbene una eventuale spesa maggiore dovrà essere autorizzata da quest'aula.

Questo era lo spirito e ringrazio chi ha scelto anche nella maggioranza di condividere questo Emendamento. Grazie.

PRESIDENTE Michetti:

Grazie Consigliere Marzoli. Progu Consigliere Di Renzo.

DI RENZO:

Grazie Presidente. Io innanzitutto la ringrazio perché lei non ha permesso, non permette e non permetterà nessuna intimidazione da parte di nessun Consigliere comunale nei confronti di questa assise. Noi non ci faremo intimidire o intimorire da nessuno.

Io ho sentito parlare che stiamo partendo con il piede sbagliato, io credo che è meglio partire con il piede sbagliato che arrivare con il piede sbagliato.

Siete arrivati con il piede sbagliato e siete stati sconfitti, noi stiamo partendo in difficoltà perché abbiamo trovato delle macerie in tutti i settori e in devo ringraziare il Sindaco non perché faccia parte della sua lista, ma perché conosco la sua volontà nell'affrontare le cose, conosco la sua fattività su tutti gli argomenti, lui è sempre stato presente, è stato presente anche nelle Commissioni, nelle ultime Commissioni quando ha voluto portare il suo contributo fattivo a questo partito di delibera, e mi sembra che l'abbia fatto in modo molto democratico perché l'ultima riunione l'abbiamo tenuta sabato mattina quando il Sindaco poteva anche prendersi una giornata di riposo.

È vero che può darsi che le Commissioni devono essere convocate qualche giorno prima, però può anche succedere, come è successo altre volte, che le Commissioni vengano convocate anche d'urgenza per motivi gravi, per motivi che l'Amministrazione ritiene di dover portare con la massima urgenza come ha ritenuto portare questo partito di delibera che stiamo discutendo e andremo oggi a votare, visto che il Teatro è stato un Teatro devastante o devastato in questi ultimi anni.

Io ho una cartella personale a casa ma ho portato con me alcuni documenti, non li voglio leggere tutti perché dovrei occupare ore e ore, dove i Revisori dei Conti vi hanno più volte richiamato alla irregolarità che voi avete messo nel Teatro Marrocino, gravi irregolarità espresse non soltanto dai Revisori dei Conti ma anche dalla Corte dei Conti.

Se qualcuno non lo ha io posso anche disporre di farne una copia.

Quindi noi avevamo bisogno di iniziare un nuovo percorso, un nuovo percorso con la costituzione del Teatro e non con la Fondazione, come peraltro mi sembra che abbia detto sabato il Sindaco molto democraticamente e molto sinceramente che anche noi pensavamo che si potesse fare la Fondazione, però non avendo trovato chi mettesse soldi per la Fondazione in quanto la Cassa di Risparmio può essere membro di una Fondazione soltanto, non avendo trovato privati disposti a finanziare la Fondazione siamo stati costretti su suggerimento del Sindaco e di tutta la Giunta a portare avanti, a rivedere, a riesumare quel nuovo Teatro Marrucino che c'era prima.

È vero voi avete iniziato quando siete entrati nel 2005 con Deputazione Teatrale cacciando Bigi, mettendo un C.d.A. che nel giro di 1 anno avete fatto squagliare... (Intervento f.m.) vuole dire qualcosa? La Delibera riguarda il Teatro e questo è Teatro... (Intervento f.m.) qua si fa il teatrino dove tutti recitano un ruolo, voi adesso dovete recitare il vostro ruolo! Quello che vi spetta! Il ruolo che vi spetta, noi recitiamo un altro ruolo se la mette sotto l'aspetto del Teatro! Voi avete fatto il teatrino con il teatro finora, avete messo in Bilancio 4.000.000 di euro e non ci potete dire che siete stati bravi a ripianare il Bilancio perché i 4.000.000 di euro non è che li avete ripianati voi con i vostri soldi, l'ha ripianato il cittadino di Chieti, siete stati bravi a trovare come fare per fare le variazioni di Bilancio e per coprire i debiti che voi avete fatto! 700.000 euro voi avete trovato di debito, l'avete portato a 4.000.000 di euro quindi per favore! Avete cacciato il C.d.A., si è dimesso, si è sciolto, avete messo Commissari su Commissari,

avete combinato un caos, avete lasciato tutta l'Amministrazione Comunale nel caso compreso il Teatro? Io credevo che questa mattina stendendo un pietoso velo sul Teatro si potesse riniziare daccapo con un nuovo discorso, con un fare insieme per la città di Chieti.

Invece avete chiesto il rinvio proprio per fare... queste cose si fanno insieme nel momento opportuno che dice l'Amministrazione, poi se volete parlare parliamo, discutiamo su qualsiasi cosa senza intimidirci, senza battere i pugni sul tavolo perché noi non abbiamo paura di niente e di nessuno. Quindi il discorso Teatro credo che debba essere giunto a conclusione.

Dobbiamo fare anche gli inventari, qualcuno chiedeva se c'erano gli inventari, 5 anni sono stati fatti gli inventari adesso chiedono a noi gli inventari, ma com'è?

Io li ho chiesti 5 anni fa e ora chiedono dove stanno gli inventari?

Sindaco allora chiaramente i libri contabili compreso gli inventari che vanno allegati ai libri contabili dovranno essere fatti, lei che è sempre presente che è un grosso lavoratore, che non gioca certamente a poker ma veramente dedica il suo tempo al lavoro per l'Amministrazione Comunale, io credo che anche questo Sindaco debba costituire per lei un grosso e ulteriore impegno per mandare avanti il Teatro Marrucino perché riabbia quel valore che dovrebbe significare una cultura per la città di Chieti.

Potremmo parlare anche del Direttore Artistico e del Direttore amministrativo, sono stati fatti degli Emendamenti firmati dal sottoscritto e firmati dal gruppo di maggioranza, credo che questi Emendamenti vadano votati, c'è un Emendamento anche del gruppo di minoranza che dovrà avere le attenzioni che merita, può darsi che può essere accettato.

Quindi per il bene di tutti quanti io speravo invece che si potesse giungere ad un voto unanime su questo partito di delibera, vedo invece che non c'è la volontà da parte delle minoranze ad andare avanti uniti nel bene di Chieti, volete soltanto sfasciare e chiedere rinvii ciò che non è possibile, giustamente non abbiamo accettato e non accetteremo mai perché noi abbiamo bisogno di correre, di fare perché noi siamo l'Amministrazione del fare, vogliamo fare qualcosa per Chieti, ci riusciremo e alla fine di questa consiliatura andremo a vedere se abbiamo fatto o non abbiamo fatto, allora ci dovranno i cittadini di Chieti dire se siamo stati bravi o meno nell'amministrare, ma voi non ci dovete mettere i bastoni tra le ruote nel non fare, voi dovete fare il vostro ruolo fatelo con correttezza ed è giusto che sia così ognuno per la sua parte, noi andremo avanti nella nostra parte come maggioranza.

PRESIDENTE Michetti:

Gratie Consigliere Di Renzo. Prego Consigliere Bucci.

BUCCI:

Signor Presidente brevementemente perché sul Teatro vorrei semplicemente ricordare che c'è stata una letteratura da far pensare che dietro questa letteratura ci fossero dei campioni.

Io sono stato ad ascoltare il Consigliere Iacobitti che da Segretario del PD ha fatto una sorta di invettiva politica nei confronti del Centrodestra.

Guardate io la politica cerco di lasciarla da parte, quando Marzoli dice che non accetta lezioni da parte del sottoscritto io assicuro Marzoli sulla mia parola d'onore che non mi è mai venuto in mente, non lo faccio neanche con i miei figli, non mi è mai venuto in mente di dare lezioni a nessuno.

Però c'è un fatto che ciò che conta signori Consiglieri sono i comportamenti, i comportamenti del sottoscritto sono sempre stati improntati alla massima libertà, quella libertà cui faceva riferimento il Segretario del PD Iacobitti.

Quindi nessuno può permettersi nei miei confronti di dire mezza parola.

Ciò premesso io che sono stato quella persona, quel sognatore che nella seconda riunione di Consiglio Comunale di 5 o 6 anni fa sul Teatro dissi che era inutile urgere uno steccato ideologico fra Centrodestra e Centrosinistra e sarebbe stato meglio andare in una stanza dove affidare a chi di competenza la soluzione del Teatro.

Fui inascoltato e soprattutto fui inascoltato dal Centrosinistra pur facendone parte, quindi io sto con la coscienza tranquilla di dare quello che potevo dare, vi dico anche una cosa il Regolamento del Teatro... sentitele queste cose perché possono far comprendere poi qual è la persona che vi dice queste cose.

Io non ho votato, sono stato l'unico Consigliere comunale che non ha votato né il Regolamento e né lo Statuto del Teatro, mi direte "perché non l'hai votato?" perché c'era un motivo, perché non c'erano motivi di trasparenza.

(Intervento f.m.) non lo so Iacobitti, io non l'ho votato, non voglio mettere in ballo altre persone ma io non l'ho votato e penso di essere stato uno dei pochissimi.

Allora che cosa vi voglio dire? Io vi voglio dire che l'appello l'avevo fatto io in precedenza, l'ha rifiutato un'altra volta Di Renzo, io volevo dire che di fronte ad un disastro non si reagisce con il berretto politico di identificazione di una patacca e dire "io sono del Centrodestra e la penso così, a me non mi interessa e viceversa", in tempi di guerra, in tempi di soccorso, in tempi di grande sofferenza come ci insegnano alcune persone che sono sedute qui, il Dott. Giardinelli lo ha fatto al pronto soccorso, il Dott. Ricci lo fa autorevolmente in un reparto di grande specializzazione e c'è il massimo da parte di tutte le forze, questo era il concetto che io più volte ho cercato di far prevalere in Consiglio Comunale che di fronte a problemi obiettivamente importanti per la città ci fosse un concorso da parte di tutti.

Allora io che cosa voglio dire? Sono state fatte due riunioni, lasciamo stare se queste riunioni... caro Milozzi ti ricordi quando io ti ho detto "caro Milozzi mi fa piacere che hai tutta questa voglia di fare, tutto questo fervore interiore" ma nelle Commissioni non si è mai fatto nulla! In 5 anni non ha mai fatto nulla! Allora io non capisco ora perché... è chiaro che dobbiamo cambiare però voi non vi potete meravigliare se ci sono stati degli impedimenti tali che non hanno consentito un lasso di tempo maggiore, è chiaro che io preferirei roggere in tempo utile o strausile un argomento anche perché la maggior parte delle cose che leggo, Di Gregorio, non le capisco al punto tale che sto pensando che sono un semi deficiente o molte cose me le faccio spiegare quindi nessuno mi può rimproverare che sono un presuntuoso perché la maggior parte delle cose non le capisco!

Talché ho una serie di consulenti, Assessore anche di ordine tecnico di grande rilievo che mi hanno consentito di dirle che quella del tunnel è un'opera inutile e dannosa di cui se ne assumerà la responsabilità.

Allora ritornando a noi, io penso che si tratta di un atto deliberativo molto semplice che non cozza contro le leggi dello Stato o le norme vigenti, e vi dirò quella riserva... l'Avv. Legnini diceva "bisogna fare contestualmente anche una variazione di Bilancio che motivasse poi..."

(Intervento f.m.) no, ma non lo dice la legge, questa è una espressione, la delibera è una espressione della volontà dell'Amministrazione Comunale di riesumare l'istituzione, punto!

Che significa? Significa che da domani ha una rilevanza esterna? No, non significa questo!

(Intervento f.m.) io per rispetto verso di lei che è una persona di grande studio quindi mi sento pure in difficoltà perché potrei sbagliarmi, però guardi che non è così infatti ci si riserva con successivi atti perché senza quei successivi atti il Sindaco non può fare niente, quindi questo noi l'abbiamo capito.

Per cui io ritengo che si tratti di una delibera molto corretta, anzi credo che vi abbia lanciato perché non glielo chiesto, ma io noto, avviso in quello che il Sindaco ha fatto o chi per lui avviso che c'è un senso di grande responsabilità, non si è peritato subito di mettere "allora facciamo le variazioni di Bilancio di questo, di questo" non l'ha fatto perché?

Evidentemente voi lo dovrete sapere più di me, perché ci sono obiettive difficoltà di reperire somme in Bilancio da trasferire per esempio per il capitale di dotazione.

Per quanto poi riguarda il problema con tutto il rispetto verso le argomentazioni del Sindaco Ricci, verso le quali argomentazioni c'è il massimo rispetto, però io vi posso dire che in tutta Italia se andate per esempio a Bologna vi faranno scappare allorché voi parlerete di Fondazione, vi faranno fuggire!

Non mi costringete che invito qualcuno da Bologna, vuol dire che ci rimetterò quello che io ci rimetterò me ne frega però me lo faccio dire da lui.

Allora promesso che l'unica forma in questo momento giuridica non come dice Iacobitti che almeno le sue dichiarazioni che in forma giuridica scelta è motivo di sconfitta da parte del Centrodestra, non è così, è stata riassunta una Istituzione accompagnata da delle regole che se lei ci fa caso, se voi ci fate caso sono regole che sono anche ferree nei confronti di quei pericoli che sono stati i pericoli che noi abbiamo conosciuto in altri tempi.

Tant'è vero che se ci fate caso il Direttore Artistico, ora tanto per dire una cosa, non è nominato dal Sindaco è nominato dal C.d'A... (Intervento f.m.) non ridere! Lo sai perché? Perché dal Sindaco è una persona, il C.d'A. sono 3 persone, guai se ci fossi io per esempio sarebbe un disastro perché non si potrebbe fare nulla!

Quindi c'è una maggiore tranquillità per il Consiglio Comunale che il Direttore Artistico sia nominato dal C.d'A. che deve riacquistare il suo ruolo che non aveva prima perché voi avevate eletto il C.d'A. che era staccato dal Direttore Artistico, staccato dal Direttore Amministrativo anzi il Presidente era quasi staccato finanche dal C.d'A., quindi è stato un macello tant'è vero che il povero Sindaco io devo dire, ora dobbiamo dargli pure quello che è di Cesare, si è ritrovato in una serie di difficoltà non per colpa sua a dover combattere con una serie di personaggi che lo hanno fatto impazzire, tant'è vero che poi c'è stato un momento di grande libertà interiore e il Sindaco è stato sostenuto dalle dimissioni del C.d'A.

Allora ora quello che vi voglio dire, noi se approviamo questa Delibera così come è fatta noi facciamo un atto buono, è chiaro che poi noi ci riserveremo in altra occasione a presentare la variazione di Bilancio per dotare il Teatro non soltanto del capitale di dotazione ma dovrà essere dotato anche di altre cose, di immobili.

È chiaro che siamo solo agli inizi, si dovrà lavorare molto perché guardate ora vi dico una cosa, sapete in quanti luoghi sono sparsi le cose del Teatro? Io ora dico un numero, 100, in 100 luoghi diversi.

Sapete quante cose non si ritrovano? Almeno il 70%, ma voi pensate di fare tutte queste cose qui in 24 ore? Allora siccome tutto questo fa parte della preoccupazione che il Sindaco che io chiamo stakanovista si è posto, bè io direi che mi sarei aspettato dopo le due Commissioni che voi avreste votato insieme alla maggioranza.

Invece vedo che non è così, mi dispiace per Marzoli che ha dato un contributo in Commissione, mi dispiace per Iacobitti che ha dato un contributo in Commissione, mi dispiace per Bassan che ha dato un contributo in Commissione, guardate che i vostri contributi sono stati utili ma vi dirò con l'apertura anche per esempio il discorso coraggioso che aveva fatto all'interno della Commissione Di Gregorio Riccardo che non è nuovo a questi discorsi coraggiosi, se nonché poi non vengono più mantenuti poi nel corso del... ma dico avevate l'occasione per interloquire con il Sindaco che vi ha detto "io sono a vostra completa disposizione"... (Intervento f.m.) comunque voi siete liberi anche di fare quello che volete fare.

Signor Presidente per questi brevi motivi il gruppo di Giustizia Sociale esprime il voto favorevole alla proposta di deliberazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bucci. Se non ci sono altri interventi sono pervenuti alla Presidenza 4 Emendamenti e chiaramente invito il Segretario a cercarsi di esprimere un giudizio per un eventuale accorpamento.

Inoltre il Segretario era stato citato dal Consigliere Iacobitti e voleva intervenire nel merito anche su quella faccenda tecnica.

Chiedo al Segretario quindi di intervenire ovviamente chiedendo la massima sintesi sull'argomento.

SEGRETARIO:

È solo un chiarimento al fine di evitare equivoci. Mi è stato chiesto se quelli di cui stiamo parlando sono servizi pubblici io ho detto che fanno parte della grande famiglia dei servizi pubblici, però non sapevo che dopo dal dibattito poteva anche essere interpretato male il mio discorso perché esistono servizi pubblici con rilevanza economica e servizi pubblici senza rilevanza economica che sono questi, appunto, di tipo culturale che possono essere affidati a istituzioni come possono essere gestiti in economia, come possono essere dati a fondazioni e quant'altro.

Quindi è importante questa distinzione tra servizi pubblici a rilevanza economica che sono trattati all'Art. 113 e quelli senza rilevanza economica 113 bis che possono essere dati alla Istituzione, perché è chiaro che quelli a rilevanza economica non possono essere dati ad una Istituzione.

Sono pervenuti nell'ordine alcuni Emendamenti della V e VI Commissione, poi un Emendamento Marzoli ed altri che attengono solo all'Art. 7 comma 1 punto 7.

Poi una aggiunta degli Emendamenti della V e VI Commissione, una delle due aggiunte coincide con l'Emendamento di Marzoli ed altri, un altro Emendamento coincide con l'Emendamento successivo sempre presentato da alcuni della maggioranza attinenti all'Art. 6 comma 2, cioè alla indicazione del terzo componente del C.d'A. se lasciare l'indicazione "la LR 40/2001" oppure lasciare "indicazione della Regione Abruzzo".

Quindi il I e il III sono della maggioranza e contengono anche il 2 dell'opposizione, il IV è della maggioranza in parte asserbito dal III della maggioranza.

PRESIDENTE Michetti:

Grazie Segretario. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Ginefra sull'argomento, prego.

GINEFRA:

Grazie Presidente. Vista l'esauritiva spiegazione che ha dato il Segretario generale, vista anche la disponibilità del Consigliere Iacobitti di ricorpore in un unico Emendamento che soddisfi sia le esigenze... deve dire che se come ha detto Iacobitti la soddisfazione è comune sia alla maggioranza che alla minoranza possiamo procedere Presidente ad una votazione unica di un unico Emendamento se siamo tutti d'accordo. Grazie.

PRESIDENTE Michetti:

Interviene il Consigliere Febo.

FEBO:

Sola un chiarimento ma credo che sia corretto. Non è un Emendamento di maggioranza o di minoranza, è un Emendamento che viene fuori dalla Commissione... (Intervento f.m.) il primo sto dicendo, il primo Emendamento è quello che ha 6 punti ed è quello che viene fuori dal lavoro svolto sabato insieme al Sindaco in Commissione. Quindi è un Emendamento di maggioranza e opposizione.

PRESIDENTE Michetti:

Quindi si fa una votazione unica su un Emendamento accorpato. Prego Consigliere Bucci.

BUCCI:

Ho questo foglio con Art. 1, 6, 7, 10, 23, Art. 2 e Art. 1 d'accordo, dopo però al latere io ho dell'Art. 7 qua già c'è al comma 1.5 sostituire la parola "inferiore".

Ho un altro foglio in cui dice all'Art. 7 comma 1 al punto 7 aggiungere dopo... allora mi sto

preoccupando non di farvi perdere tempo, mi sto preoccupando siccome io leggo le carte mi sto preoccupando che noi votiamo tutte le carte che mi avete dato per evitare che poi qualcuno dica "non l'abbiamo votato".

Mi sto preoccupando che 3 pezzi di carta comandano 1, 2, poi c'è l'Art. 6 che per esempio qui già c'era, Art. 6 comma 4 c'è un altro che dice Art. 6 comma 2, quindi le carte che comandano sono 3. (Intervento f.m.) dobbiamo capire quello che è, sono integrati tutti e 3.

PRESIDENTE Michetti:

In merito alla richiesta di spiegazione del Consigliere Bucci il Segretario adesso dà un ulteriore chiarimento di come dobbiamo procedere, grazie.

SEGRETARIO:

Come dovete procedere lo decide il Consiglio, però avevo precisato che il I Emendamento della V e VI Commissione è ovvio può essere assorbito dall'altro Emendamento sempre della V e VI Commissione perché sono stati aggiunti due punti, uno dei due punti è quello di Marzoli ed altri, l'altro è una aggiunta che non sta riassorbita.

Quindi diciamo che il I Emendamento della V e VI Commissione è assorbito dal III Emendamento della V e VI Commissione, l'Emendamento di Marzoli è assorbito dall'Emendamento unificato della V e VI Commissione, basterà poi votare a parte l'altro Emendamento questo della maggioranza su quella frase da inserire in riferimento o meno alla Legge 40 o sostituire con la parola "indicazione della Regione" che questo infatti non è qui ma è in quello della Commissione perché se sopprimi la frase e non metti nulla non hai... ho detto parzialmente perché se sopprimi la frase in riferimento alla Legge 40 rimane monco, invece l'Art. 6 dice "su indicazione della Regione Abruzzo".

(Intervento f.m.) no, questa no, la prima parte sì questo no, quindi andrebbe votato il 3 e la seconda parte del 4. Se il Consiglio è d'accordo si vota quello che voi avete come Emendamento presentato dalla V e VI Commissione la seconda edizione in cui c'è una aggiunta relativa all'Art. 6 comma 2 togliere la frase "così come prevista dalla LR 40" e poi l'aggiunta all'Art. 7 comma 1 punto 7 compenso del Direttore Artistico che non può essere superiore a quello percepito dal Sindaco ed eventuali compensi ulteriori, che sarebbe quasi un assurdo, devono essere autorizzati dal Consiglio Comunale.

Naturalmente siccome rimarrebbe monco l'Art. 6 comma 2 tolta la frase del riferimento alla Legge 40, basterà ulteriormente e insieme agli Emendamenti della Commissione, perché in fondo sono uguali, su indicazione della Regione Abruzzo.

Quindi si vota il 3 e l'ultima parte del 4 come ce l'abbiamo noi perché noi ci dobbiamo ritrovare su questi numeri.

PRESIDENTE Michetti:

Procediamo alla votazione. Progo.

IACOBITTI:

Grazie. Solo una precisazione, gli Emendamenti e anche lo spirito con il quale ci siamo fatti portatori di un miglioramento del testo del Regolamento non significa poi politicamente e tecnicamente che le ragioni espresse in pregiudiziali e per le motivazioni politiche poi non siano... pertanto il nostro voto, lo anticipo, sulla delibera nel suo complesso sarà contrario. Grazie.

PRESIDENTE Michetti:

Grazie Consigliere. Progo Segretario.

Il Presidente, a questo punto, pone a votazione per appello nominale i seguenti emendamenti:

Art. 1 - si chiede di eliminare la parola "nuova" in riferimento alla frase Nuova deputazione Teatrale teatro Marrucino - da detto articolo e da tutto il testo del regolamento.

Art. 6 - al comma 4 - va aggiunto né quella di consigliere o assessore regionale.

Art. 7 - comma 1 - punto 5 - sostituire la parola "inferiore" con "superiore".

Art. 7 - comma 1 - punto 6 - sostituire "uno o più direttori artistici" con "il direttore artistico".

Art. 7 - al comma 1 - punto 7 - sopprimere da "che comunque...fino ad assessore comunale".

Art. 10 - comma 4 - aggiungere a norma dell'art. 7 comma 1 - punto 5.

Art. 6 - comma 2 - eliminare "così come previsto dalla L.R. 40/2001.

Art. 7 - comma 1 - punto 7 - si aggiunga "non potrà essere superiore a quello percepito dal Sindaco. Compensi di entità superiore dovranno essere autorizzati dal Consiglio Comunale".

Art. 6 - comma 2 - aggiungere dopo il nominato: "su indicazione" della Regione Abruzzo.

Il Presidente, all'esito del voto, dichiara approvati gli emendamenti sopra trascritti, avendo accertato e proclamato le seguenti risultanze:

Presenti 33 (esce Ricci)

Votanti 33

Favorevoli 33 (Bucci,Carbone,Cavallo,Costa,Costantini,De Lio,Di Biase,
Di Crecchio, Di Fabrizio, Di Gregorio,Di Labio,Di Paolo M.,
Di Pasquale,Di Renzo,Di Salvatore,Di Stefano, Febo,
Giardinelli,Ginefra,Iacobitti,Marino G., Marrocco,
Marrone,Marzoli,Michetti,Milozzi,Orsini,Rispoli,
Salvatore,Taconelli,Tavoletta,Vitale,il Sindaco)

PRESIDENTE Michetti:

Il maxiemendamento è stato quindi approvato. Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla Delibera in oggetto, prego Consigliere Di Gregorio,

DI GREGORIO:

Gravie Presidente. Io volevo semplicemente dire alla Giunta e al Consiglio tutto che il voto del Consigliere Di Gregorio sarà contrario come esposto precedentemente, aggiungere alle considerazioni fatte in precedenza che la dimostrazione data dai Consiglieri di maggioranza oggi che sono intervenuti semplicemente per piacere personale verso il Sindaco visto che comunque sono esclusivamente ringraziamenti, non sono intervenuti nel merito della Delibera questo a testimonianza del fatto che l'intervento del Consigliere Iacobitti di poc'anzi è

esattamente quello che pensa tutta la minoranza, ma che penserà tutta la città ogni qualvolta che arriverà un provvedimento alla velocità della luce e che non verrà mai discusso.

Lei sa signor Sindaco e lo sanno molti di questi Consiglieri presenti in questa assise che il sottoscritto non si è mai fatto problemi di intervenire contrariamente o di intervenire con coscienza e con spirito critico in Consiglio Comunale ma anche in Commissione, questo per ribadire e mettere a conoscenza il Consigliere Di Renzo che prima diceva che mi sono permesso di intervenire su questioni che riguardavano il Teatro e di dire che ci voleva l'inventario, che ci voleva maggiore trasparenza che in questi interventi li ho fatti esattamente 5 anni fa chiedendo più chiarezza, chiedendo che il Teatro non venisse da subito... innanzitutto volevo ricordare al Consigliere Di Renzo che l'abbiamo trovato commissariato il Teatro, quindi l'Istituzione l'abbiamo fatta noi nel 2005, né più né meno come sta facendo lei con la sua maggioranza signor Sindaco.

Ma soprattutto ricordando che gli interventi del Consigliere Di Gregorio sono stati sempre puntuali sul Teatro Marrucino, forse c'è qualcuno che dimentica che oggi per questioni che riguardano solo l'opportunità politica e la convenienza personale oggi fa un solo tipo di discorso e qualche anno fa ne faceva un altro. Grazie.

PRESIDENTE Michetti:

Grazie Consigliere Di Gregorio. Prego Consigliere Iacobitti.

IACOBITTI:

Grazie Presidente, grazie Sindaco. Oggi torniamo, l'hanno detto anche i Consiglieri di maggioranza, all'antico, torniamo indietro nel tempo.

Vedete, facendo il Consigliere comunale mi sono reso conto perché poi noi facciamo amministrazioni, regolamenti, controlliamo la legittimità di quella Amministrazione ma la storia della nostra città deve essere letta, secondo me, in un continuo cronologico di aderenze che portano e hanno portato e spero non porteranno ancora in questa città a fare in modo che dopo le sedute di Consiglio Comunale si creino strane trasversalità per le quali nel passato poi Commissioni non ben chiare hanno fatto sì che anche l'Amministrazione non fosse gestita, guidata in maniera trasparente.

A mio parere chi ragiona sul vero non può dimenticare che il passato non ha dato lustro a quel Teatro nella sua gestione efficiente ed ottimale.

Ricordo al Dott. Bucci che diceva di essere stato l'unico come membro della passata Maggioranza di Centrosinistra, e almeno in quella prima fase, a non voler votare ed uscire dalla gestione commissariale di Bigi; ci fui anche io tra coloro che non votarono quel Regolamento.

Ritengo tuttora si debba dire con chiarezza che quel Centrosinistra sbagliò nel votare quel Regolamento, con questa idea ancora oggi io credo politicamente che si doveva avere più coraggio nel perseguire la strada di una possibile costituzione di un soggetto come la Fondazione che potesse agire sul piano del diritto privato, quindi anche essere più trasparente ed evitare quelle strane commistioni che in questa città come, ahimè, nel nostro paese e in altre città spesso e volentieri nei fatti poi scavalcano anche la migliore intenzione amministrativa.

L'attuale Sindaco, allora candidato, lo ha scritto anche nel suo programma elettorale, aveva scritto che riteneva allora la Fondazione come una possibile via per poter migliorare ed evitare errori del passato e per poter inaugurare una nuova stagione nella quale il Teatro Marrucino potesse essere anche il capofila di un ragionamento che tornasse a fare della cultura nella nostra città anche un formidabile strumento per fare impresa e anche per fare marketing del territorio.

Siamo, lo abbiamo detto politicamente, contrari a questa scelta, vedremo quale sarà la

sorveglianza, la gestione e quali spero non saranno le lotte interne ai partiti, ai movimenti e a quelle aderenze, a quelle col lateralità per stabilire i membri del C.d'A., il Presidente, il nuovo Assessore, cioè il Direttore Amministrativo.

Vedremo, saremo qui a sorvegliare attenti su ogni atto. Il nostro voto per il momento è contrario, lo ribadisco con chiarezza. Grazie.

PRESIDENTE Michetti:

Grazie Consigliere Iacobitti. Se non ci sono ulteriori interventi passiamo direttamente alla votazione del partito di delibera. Progo Segretario.

Il Presidente, a questo punto, pone a votazione per appello nominale la proposta di delibera così come emendata e, all'esito del voto, la dichiara approvata, avendo accertato e proclamato le seguenti risultanze:

Presenti 33 (esce Di Salvatore; rientra Ricci)

Votanti 33

Favorevoli 26 (Bucci, Carbone, Cavallo, Costa, Costantini, De Lio, Di Biase, Di Creschio, Di Fabrizio, Di Labio, Di Paolo M., Di Pasquale, Di Renzo, Di Stefano, Giardinelli, Ginefra, Marino G., Marrocco, Michetti, Milozzi, Orsini, Rispoli, Tacconelli, Tavoletta, Vitale, il Sindaco)

Contrari 7 (Di Gregorio, Febo, Iacobitti, Marrone, Marzoli, Ricci, Salvatore)

Il Presidente, subito dopo, pone a votazione per alzata di mano, la proposta di immediata eseguibilità della delibera così come emendata, e all'esito del voto la dichiara approvata, avendo accertato e proclamato le stesse risultanze della votazione precedente:

Presenti 33

Votanti 33

Favorevoli 26

Contrari 7

Pertanto la delibera approvata, così come emendata è la seguente:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che, dopo complessi lavori di restauro eseguiti tra il 1968 ed il 1972, il Teatro Marrucino ha ripreso la sua attività tornanto ad essere un prestigioso istituto culturale, che tanta parte ha avuto fin dal 1818 - data della sua inaugurazione - per lo sviluppo sociale e culturale della città, ed insieme della Regione;

Dato atto che il Teatro Marrucino, "in considerazione dell'attività altamente meritoria, svolta con oggettivo riscontro sul piano culturale e con efficacia organizzativa a vantaggio della società civile abruzzese", è stato riconosciuto quale "Teatro Lirico d'Abruzzo" per effetto della Legge Regionale 24.08.2001, n. 40, ed anche quale "Teatro di Tradizione" ai sensi della legge 14.08.1967, n. 800;

Dato atto, inoltre, che:

- a seguito della iniziale gestione diretta, si è dato vita alla gestione mediante "Istituzione" con delibera di C.C. n. 66 del 27.5.1994 *Costituzione dell'Istituzione "Deputazione Teatrale Teatro Marrucino" Chieti*, integrata con delibera di C.C. n. 109 del 11.08.1994 e delibera di C.C. n. 66 del 27.5.1994: *Costituzione della Istituzione Deputazione Teatrale Teatro Marrucino Chieti - "Modifiche ed integrazioni a seguito dei rilievi del Co.Ra.Co. numero 4736/1 del 20.6.1994"*;
- con delibera di C.C. n. 179 del 29.11.2001 è stato approvato lo Statuto nonché il Regolamento dell'Istituzione denominata "Deputazione teatrale - Teatro Marrucino" entrambi agglomerati con delibera di C.C. n. 124 del 21.11.2005 *Statuto e Regolamento della Istituzione "Deputazione teatrale - Teatro Marrucino"*;
- con delibera di C.C. n. 472 del 29.12.2007 *Istituzione denominata "Deputazione teatrale Teatro Marrucino"*. Scioglimento, fra l'altro, si è stabilito: 1) di provvedere allo scioglimento dell'Istituzione...; 2) che tutte le funzioni gestionali del Teatro Marrucino tornino ad essere svolte, in economia, direttamente dal Comune con decorrenza 1 gennaio 2008;
- con delibera di C.C. n. 846 del 23.12.2009 è stato approvato il piano di liquidazione della Deputazione Teatrale, che ha evidenziato un passivo di € 3.439.659,37;
- le accertate situazioni di "grave irregolarità contabile" sono tutte riconducibili, nel suddetto quadro, all'inattendibilità degli aggregati di bilancio con particolare riguardo:
 1. ad "anticipazioni" di tesoreria;
 2. alla permanente registrazione in conto "residui attivi" di accertamenti di entrata di crediti divenuti nel tempo non più esigibili se non addirittura insussistenti;
 3. all'esistenza in conto "residui passivi" di importi sottostimati;
 4. alla insorgenza di "debiti fuori bilancio" dell'Istituzione spesso produttivi di oneri finanziari extra ordinem;
- il su menzionato quadro di inattendibilità è stato aggravato dalla completa assenza, ovvero dall'assoluta inadeguatezza, di un sistema di controllo interno dell'Istituzione, incapace di attivare tempestivamente segnali di allerta e incapace di richiamare insieme l'attenzione della governance politica sull'avvio di comportamenti conformi alle regole tecniche nonché alle norme giuridiche, poste a presidio della veridicità delle scritture contabili e - ad un livello superiore - degli aggregati di bilancio, che trovano la loro genesi e giustificazione nelle sotto stanti registrazioni;
- tali violazioni, segnalate dal Collegio dei Revisori, hanno compromesso l'equilibrio di bilancio, non prevedendo oneri finanziari latenti, in spregio del principio di integrità e di copertura finanziaria delle spese, compromettendo il conseguimento e la tenuta degli equilibri anche del bilancio comunale;

Riferito che nel corso delle stagioni 2008/2009 e 2009/2010 si è provveduto ad organizzare un programma lirico/sinfonico/coreutico, nonché la stagione di prosa - articolata nella sezione Prosa Classica, Nuove Scritture, Teatro Ragazzi - nonché la rassegna di teatro Dialettale, le tradizionali attività della Scuola di recitazione e della scuola di Alto perfezionamento di Canto Lirico;

Preso atto che la gestione diretta in economia del Teatro Marrucino ha dato luogo a notevoli difficoltà gestionali, sia a ragione delle peculiari attività artistiche che trovano in esso realizzazione, sia a ragione delle altrettanto speciali condizioni di gestione del personale;

Ritenuto necessario, conseguentemente di favorire più agevoli condizioni gestionali;

Riferito altresì che:

- nel bilancio di previsione 2010, approvato con deliberazione di C. C. n. 34 del 21/06/2010, è stata individuata per la gestione del Teatro Marrucino la costituzione di una Fondazione alla quale si è anche prevista una dotazione di Euro 30.000,00;
- detta Fondazione trova previsione nella Relazione previsionale e programmatica per il triennio 2010-2012 al Progetto n. 03 "Teatro Comunale", ricompreso nel Programma 008 "Sviluppo culturale e turistico del territorio", allegata al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2010;

Richiamata la determinazione n. 39/2010 della Corte dei Conti – Sezione di Controllo sugli Enti (adunanza del 07/05/2010) secondo la quale: *"L'assetto finanziario delle fondazioni lirico - sinfoniche espone una situazione di forte dipendenza dal sostegno pubblico. (...) I ricavi da vendite e prestazioni, a loro volta, hanno raggiunto l'importo di 105,2 milioni di euro nel 2005 e 116,3 nel 2006, in netto miglioramento rispetto al 2004, che aveva registrato entrate per 99,4 milioni di euro, ma non tutte le fondazioni ne hanno beneficiato, giacché alcune hanno avuto un andamento peggiorativo e per altre il risultato è stato altalenante. (...) Nel biennio esaminato soltanto tre fondazioni hanno realizzato un risultato economico positivo in entrambi gli esercizi, mentre sette hanno chiuso sempre con una prevalenza dei costi sui ricavi ed altre quattro hanno alternato risultati positivi e negativi. (...) Non può, infine, non osservarsi che l'auspicato coinvolgimento delle realtà locali nella gestione e nella valorizzazione dei Teatri non è avvenuto in maniera soddisfacente ed uniforme su tutto il territorio nazionale e non ha dato i risultati sperati né in termini di apporti finanziari, né - per quanto riguarda la governance - in termini di attenta gestione. Appare evidente, quindi, l'esigenza di un riordino delle fondazioni liriche che assicuri un'offerta artistica di alto livello non disgiunta da una sana gestione economica (...)".*

Considerato che, alla luce della su menzionata determinazione della Corte dei Conti, la figura giuridica della Fondazione si presenta di difficile realizzazione in quanto chiama in causa partners che al momento non appaiono significativamente disponibili (leggi: privati o Enti pubblici capaci di consistenti partecipazioni economiche) o addirittura, nonostante un positivo originario intendimento, giuridicamente impossibilitati a farvi parte (leggi: Fondazione Cassa di Risparmio);

Individuata nella "Istituzione" di cui all'art. 114 del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267 la formula giuridica, in considerazione di quanto sopra esplicitato, più adatta a dare soluzione alle problematiche summenzionate, in quanto:

- la formula giuridica dell'istituzione sembra rappresentare una concreta mediazione tra esigenze di flessibilità/autonomia e mantenimento di alcuni principi e regole proprie di aree di servizio fortemente caratterizzate da una valenza di interesse e rilievo collettivo;
- il Comune esercita sull'Istituzione un controllo equiparabile a quello esercitato sui propri Servizi;
- garantisce semplicità dell'operazione di mera assegnazione o di eventuale passaggio dei dipendenti dell'Ente e piena assicurazione di un loro rientro nel caso di soppressione;

Preso atto che, al riguardo, l'art. 78 dello Statuto Comunale:

- al c. II dispone che «L'istituzione è organismo strumentale del Comune per l'esercizio di servizi sociali dotato di autonomia gestionale»;
- al c. III dispone che *"Organi ...dell'istituzione sono il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e il Direttore, al quale compete la responsabilità gestionale. La modalità di nomina e revoca degli amministratori sono stabiliti da apposito regolamento"*;
- al c. IV dispone che *"l'Azienda e l'istituzione informano la loro attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed fanno l'obbligo del pareggio di bilancio da perseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi compresi i trasferenti nell'ambito della legge; l'ordinamento ed il funzionamento ...sono disciplinati dai regolamenti comunali"*;
- al c. V dispone che *"il revisore di conti del Comune esercita le sue funzioni anche nei confronti delle Istituzioni..."*;

Dato atto che la formula "istituzione" rende possibile ottenere contributi e sovvenzioni previsti dalle vigenti disposizioni in favore dei teatri a gestione autonoma, da parte degli organi preposti al settore cultura e spettacolo nazionali e regionali, da enti ed istituzioni privati;

Ritenuto opportuno dar vita ad una istituzione, ai sensi dell'art. 114 del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267 e dell'art. 78 Statuto Comunale e di denominarla "Deputazione teatrale Teatro Marrucino" di Chieti, nonché di modificare la relazione previsionale e programmatica allegata al bilancio di previsione 2010 nella parte in cui prevede per la gestione del Teatro Marrucino la creazione di una Fondazione;

Valutato opportuno riservare a successivo atto l'approvazione del capitale di dotazione e delle risorse finanziarie, nonché la concessione in uso dei beni mobili, immobili e strumentali;

Vista la proposta di *"Regolamento per il funzionamento e la gestione dell'istituzione comunale Deputazione teatrale Teatro Marrucino di Chieti"*, composta da n. 25 articoli, numerati da 1 a 25, allegata alla presente sub lettera "A", facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Visto il parere espresso dalle competenti Commissioni Consiliari permanenti e, precisamente, la 5^a Commissione Turismo, Tempo Libero, Sport, Cultura e la 6^a Commissione Statuto, Regolamenti, Affari istituzionali e generali, Decentramento e Affari Legali, nella seduta congiunta del 09/07/2010;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

Visto il D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;

Visto il parere espresso in senso favorevole, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000, dal Dirigente ad interim del VIII Settore in merito alla regolarità tecnica ed amministrativa della proposta;

DELIBERA

1. di approvare la Costituzione della Istituzione "Deputazione teatrale Teatro Marrucino" di Chieti;
 2. di modificare quanto previsto nel Progetto n. 03 "Teatro Comunale", ricompreso nel Programma n. 008 "Sviluppo culturale e turistico del territorio" della Relazione previsionale e programmatica per il periodo 2010-2012, in tutte le parti che prevedono la costituzione di una Fondazione per la gestione del Teatro Marrucino, con la costituzione di una istituzione;
 3. di approvare il "Regolamento per il funzionamento e la gestione dell'Istituzione Comunale Deputazione teatrale Teatro Marrucino di Chieti", composto da n. 25 articoli, numerati da 1 a 25, allegato alla presente sub lettera "A", facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
 4. di riservare a successivo atto l'approvazione del capitale di dotazione e delle risorse finanziarie, nonché la concessione in uso dei beni mobili, immobili e strumentali;
 5. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell' art. 134, comma 4, del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267.
-

COMUNE DI CHIETI

Proposta di deliberazione del Consiglio Comunale

Oggetto: costituzione della istituzione "Nuova Deputazione teatrale Teatro Marrucino di Chieti" ed approvazione del "Regolamento per il funzionamento e la gestione dell'Istituzione Comunale Nuova Deputazione teatrale Teatro Marrucino di Chieti".

Pareri previsti dall'art. 49, comma 1, D. Lgs. 267/2000

Il sottoscritto Dr. Alfredo Angelucci, nella sua qualità di Dirigente ad interim del VIII Settore ai sensi dell'art. 49, comma 1, D. Lgs. 267/2000, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ed amministrativa sulla proposta di deliberazione in oggetto.

Chieti, 06/07/2010

Il Dirigente
Dr. Alfredo Angelucci



**REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO E LA GESTIONE
DELL'ISTITUZIONE COMUNALE
"DEPUTAZIONE TEATRALE TEATRO MARRUCINO" DI CHIETI.**

ART. 1 ISTITUZIONE

1. Il Teatro Comunale "Teatro Marrucino" è un'Istituzione del Comune di Chieti, denominata "Deputazione teatrale Teatro Marrucino".
2. Detta Istituzione è disciplinata dal Titolo V, Parte I, del Decreto Legislativo n. 267 del 2000 e successive modifiche ed integrazioni, dall'art. 78 dello Statuto Comunale e dalle norme del presente Regolamento.
3. All'Istituzione è affidata la gestione del Teatro Comunale e di eventuali altri spazi idonei ad attività teatrali e musicali che l'Amministrazione Comunale ritenga di assegnare ad essa.
4. Per particolari iniziative inerenti al suo ambito di attività l'Istituzione potrà utilizzare sedi e spazi diversi dal Teatro Comunale.

ART. 2 AMBITO DI ATTIVITA'

1. L'Istituzione "Deputazione teatrale Teatro Marrucino" promuove la cultura in ogni forma ed espressione e, all'uopo, svolge attività teatrale articolata nelle stagioni concertistiche, liriche, di danza, di prosa e ogni altra iniziativa che possa ricondursi a rappresentazione teatrale, promuovendo, inoltre, attività di formazione ed informazione del pubblico di ogni età, compreso quello scolastico.
2. Provvede alla programmazione ed alla realizzazione degli spettacoli, con riferimento al mercato locale, regionale, nazionale ed internazionale.
3. Può esplicare la sua attività attraverso proprie produzioni o coproduzioni regionali, nazionali ed internazionali.
4. Ricerca e promuove rapporti di collaborazione con le associazioni, specie quelle culturali e ricreative del territorio, che svolgono attività teatrale e musicale o comunque di interesse artistico.
5. Ricerca e promuove rapporti di collaborazione con Enti e Istituzioni pubbliche e/o private che possono contribuire allo sviluppo e alla qualificazione dell'attività del Teatro.
6. Non persegue fini di lucro, ma opera per la crescita sociale, culturale e civile della comunità.

ART. 3 PRINCIPI DI GESTIONE

1. L'Istituzione gestisce i servizi ed esplica la propria attività secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità.
2. Sono assicurate all'Istituzione condizioni di autonomia gestionale nell'ambito dei compiti assegnati, in particolare, spettano ad essa:
 - la gestione dei beni in dotazione;
 - la gestione dello stanziamento annuo proveniente dal bilancio del comune;
 - la gestione degli altri mezzi finanziari di cui dispone;
 - tutti gli atti di gestione del personale assegnato e/o gestito.
3. Ogni anno, entro il 15 del mese di settembre il Consiglio di Amministrazione presenta alla Giunta Comunale la proposta dell'entità dei mezzi finanziari necessari per assicurare i ricavi del bilancio preventivo economico dell'Istituzione dell'esercizio successivo.

4. Il bilancio preventivo economico, che va allegato al bilancio di previsione del Comune, deve essere approvato dall'Istituzione entro il 31 ottobre di ogni anno. Il bilancio d'esercizio viene approvato entro il 30 marzo.
5. I bilanci dell'Istituzione sono vincolati dall'obbligo del pareggio, da preservare con l'equilibrio dei costi e dei ricavi, compresi i trasferimenti ordinari di mezzi finanziari forniti dal Comune in relazione alle attività assegnate. Non è consentito il ricorso all'indebitamento, anche se a breve termine. In caso di comprovata necessità, generata solo dall'alternanza fisiologica dei flussi di cassa, il Consiglio d'Amministrazione può richiedere all'Amministrazione Comunale una anticipazione di cassa. La Giunta Comunale, sulla base delle disponibilità di cassa dell'Ente, può autorizzare l'anticipazione che deve essere restituita, improrogabilmente, entro il 31 dicembre. In caso di effettuazione di spese non autorizzate, saranno ritenuti responsabili i soggetti che hanno ordinato la fornitura e, qualora tali spese derivino da modifiche al programma senza autorizzazione del Consiglio Comunale, anche i componenti del Consiglio d'Amministrazione ed il Direttore Amministrativo saranno considerati responsabili, con immediata segnalazione alla Corte dei Conti.
6. Qualsiasi prestazione aggiuntiva al programma approvato deve essere preventivamente autorizzata dal Consiglio Comunale previa verifica della relativa copertura economica.
7. In casi di urgenza, potrà essere approvata dalla Giunta Comunale che dovrà portare la decisione a ratifica del Consiglio Comunale entro sessanta giorni.

ART. 4 PROGRAMMI E INIZIATIVE

1. Il Consiglio Comunale definisce gli indirizzi generali cui il Consiglio di Amministrazione deve uniformarsi nel determinare le finalità, i programmi annuali di massima e gli standard di erogazione dei servizi dell'Istituzione "Deputazione teatrale Teatro Marrucino".
2. Nel rispetto delle determinazioni di cui al comma 1, l'Istituzione, tenuto conto delle risorse annualmente attribuite dal Comune, organizza la gestione dei propri servizi adottando programmi annuali di attività.

ART. 5 ORGANI

Sono organi dell'Istituzione:

- Il Consiglio d'Amministrazione;
- Il Presidente;
- Il Direttore Amministrativo.

Art. 6 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. Il Consiglio di Amministrazione è composto da tre membri, di cui due nominati dal Sindaco, uno con funzioni di presidente del Consiglio di Amministrazione, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio Comunale fra coloro che hanno i requisiti per la nomina a consigliere comunale unitamente ad una speciale competenza tecnica e/o amministrativa, per studi compiuti, per funzioni disimpegnate presso aziende pubbliche o private, per uffici ricoperti.
2. Un membro del Consiglio di Amministrazione è nominato su indicazione della Regione Abruzzo.
3. Il Consiglio d'Amministrazione dura in carica 5 anni e, comunque, non oltre il mandato del Sindaco.
4. Il Consigliere di Amministrazione non può contemporaneamente ricoprire la carica di Consigliere Comunale o di Assessore Comunale, né quella di Consigliere o Assessore Regionale.

5. Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente e delibera con la presenza della maggioranza dei componenti e a maggioranza di voti. In caso di parità di voti è determinante il voto del Presidente.
6. In casi di morte, dimissioni, revoca disposta con atto motivato del Sindaco, o altre cause di cessazione anticipata dall'incarico di consigliere, il Sindaco provvede entro 30 giorni ad effettuare nuove nomine. I consiglieri nominati in sostituzione restano in carica sino alla conclusione del mandato conferito a coloro cui subentrano.
7. Le sedute del Consiglio di Amministrazione non sono pubbliche, salvo diversa deliberazione del Consiglio stesso.
8. Il Direttore partecipa alle sedute del Consiglio di Amministrazione senza diritto di voto e con funzione verbalizzante.
9. Il Consiglio di Amministrazione rimane in carica sino all'insediamento di quello successivo, che deve avvenire entro 45 giorni dall'elezione del Sindaco.
10. Il Sindaco scioglie anticipatamente il Consiglio di Amministrazione, ovvero revoca i singoli membri, nei casi di grave irregolarità nella gestione e/o violazioni di legge, di contrasto con gli indirizzi deliberati dagli organi comunali, di documentata inefficienza, di pregiudizio degli interessi del Comune o dell'Istituzione medesima, ovvero di ingiustificato o reiterato mancato raggiungimento degli obiettivi, ovvero in caso di disavanzo/perdita registrata a fine di ciascun esercizio, non derivante da eventi gravi ed eccezionali o imputabile a cause di forza maggiore, che possano giustificare il riconoscimento di debiti fuori bilancio da parte dell'Ente. In queste ultime ipotesi lo scioglimento è disposto solo dopo avere sentito il Consiglio Comunale.
11. I membri del Consiglio di Amministrazione percepiscono per ogni seduta del C.d'A. un gettone di presenza di importo pari ad € 30,00 (trenta/00) come stabilito dal D.L. 31/05/2010 n. 78 ed hanno l'obbligo di comunicare annualmente alla segreteria del Comune il proprio reddito.
12. Nel periodo in cui sono prorogati gli organi scaduti possono adottare solamente gli atti di ordinaria amministrazione, nonché gli atti urgenti ed indifferibili con condizione specifica dei motivi di urgenza ed indifferibilità. Ogni altro atto adottato nel periodo di proroga è nullo.

ART. 7 COMPETENZE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. Il Consiglio di Amministrazione:
 - ai fini della successiva approvazione da parte del Consiglio Comunale, adotta il bilancio economico annuale e pluriennale, la relazione previsionale e programmatica delle attività e il bilancio d'esercizio, nonché le eventuali convenzioni con enti locali che comportino l'estensione dei servizi fuori dal territorio comunale;
 - propone alla Giunta le tariffe dei servizi gestiti dall'Istituzione;
 - propone alla Giunta le figure professionali da assegnare all'Istituzione;
 - individua i criteri cui deve attenersi il Direttore Amministrativo nei propri atti di gestione, nel rispetto dei principi di trasparenza, economicità, efficacia, tempestività e correttezza, nonché parità di trattamento e nel rispetto del pareggio tra "costi e ricavi";
 - determina, qualora non dovesse trattarsi di un dipendente comunale, il compenso del Direttore Amministrativo, che comunque non potrà essere superiore a quanto percepito da un Assessore Comunale;
 - nomina e revoca il Direttore Artistico, sentito il Sindaco, per le attività inerenti le stagioni lirico-concertistiche e teatrali. Il Direttore Artistico dovrà essere scelto, rispettivamente, tra musicisti e compositori e tra gli uomini di teatro di chiara e consolidata fama nazionale ed internazionale, ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale Abruzzo 24/08/2001 n. 40;

- stabilisce il compenso del Direttore Artistico che non potrà essere superiore a quanto precepito dal Sindaco. Compensi di entità superiore dovranno essere autorizzati dal Consiglio Comunale;
 - ha competenza su ogni altro atto di carattere generale riguardante l'organizzazione, la gestione contabile, l'attività ed i servizi.
2. Il Consiglio di Amministrazione può avvalersi di specifiche professionalità con competenze nella programmazione, produzione e gestione di spettacoli ed eventi teatrali.
 3. Il Consiglio d'Amministrazione può affidare a terzi la gestione di settori della programmazione annuale mediante la stipula di apposito contratto. Le consulenze e le collaborazioni di cui ai commi 2 e 3, non dovranno incidere sui principi di gestione di cui all'art. 3.
 4. Il bilancio preventivo economico annuale con allegato il bilancio economico triennale, le relative variazioni, la relazione previsionale e programmatica sulle attività, il bilancio di esercizio, le convenzioni con enti locali di cui al c. 1 sono sottoposti all'approvazione del Consiglio Comunale.
 5. Il Consiglio di Amministrazione può proporre al Sindaco la revoca anticipata del Direttore Amministrativo nei casi di gravi irregolarità nella gestione e/o di violazione di legge, di contrasto con gli indirizzi dei deliberati del Consiglio di Amministrazione, di documentata inefficienza, di pregiudizio degli interessi dell'Istituzione e del Comune medesimo.

ART. 8 IL PRESIDENTE

1. Il Presidente è nominato dal Sindaco.
2. In caso d'assenza o impedimento le funzioni del Presidente vengono espletate dal componente del Consiglio d'Amministrazione più anziano d'età.

ART. 9 COMPITI DEL PRESIDENTE

Il Presidente:

- rappresenta legalmente l'Istituzione verso l'esterno e ne sovrintende il funzionamento;
- convoca le sedute del Consiglio d'Amministrazione, ne stabilisce l'ordine del giorno e le presiede;
- garantisce l'osservanza del presente Regolamento, degli indirizzi stabiliti dal Consiglio Comunale e dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituzione.

ART. 10 IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

1. Il Direttore Amministrativo è nominato dal Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio Comunale, di norma tra i dipendenti comunali, rientranti nella categoria "D" e comunque in possesso di laurea. Qualora non dovesse individuarsi tra il personale dell'Ente detta figura, si provvederà alla pubblicazione di apposito Avviso Pubblico.
2. Resta in carica per un periodo corrispondente alla durata del Consiglio di Amministrazione dell'Istituzione e può essere riconfermato.
3. In caso di assenza, su proposta del Presidente del Consiglio di Amministrazione, viene sostituito da un Funzionario scelto tra i dipendenti comunali che abbiano i medesimi requisiti del Direttore di cui al comma 1.
4. Il Direttore Amministrativo, se dipendente comunale, conserva il trattamento economico e giuridico della qualifica di provenienza; qualora sia nominato con contratto di collaborazione esterna la retribuzione viene determinata dal Consiglio di Amministrazione, a norma dell'art. 7, comma 1, punto 5.
5. L'incarico è revocato con provvedimento motivato del Sindaco, sentito il Presidente del Consiglio d'Amministrazione, nei casi di gravi irregolarità nella gestione e/o di violazione di legge, di contrasto con gli indirizzi dei deliberati del Consiglio di Amministrazione, di

documentata inefficienza, di pregiudizio degli interessi dell'Istituzione o del Comune medesimo.

ART. 11 COMPITI DEL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

1. Il Direttore Amministrativo cura l'attuazione degli atti del Consiglio di Amministrazione, l'osservanza delle leggi e dei regolamenti.
2. Egli è a capo di tutti i servizi del Teatro e del personale comunque adibito al suo funzionamento.
3. Al Direttore compete la responsabilità gestionale dell'Ente ed in particolare:
 - stipula i contratti e sottoscrive le convenzioni, secondo gli indirizzi approvati dal Consiglio di Amministrazione;
 - predispone il piano programma preventivo economico annuale e preventivo triennale su cui esprime parere il Consiglio di Amministrazione prima di essere sottoposto, unitamente alla relazione del Collegio dei Revisori dei Conti, al Comune di Chieti ai fini dell'approvazione, a norma del Regolamento di contabilità del Comune stesso;
 - presenta al Consiglio di Amministrazione il bilancio d'esercizio;
 - cura l'esatta tenuta della contabilità;
 - presiede le commissioni di gare di appalto;
 - vigila sulla conservazione del Teatro e delle sue attrezzature e provvede alle opere di ordinaria manutenzione;
 - richiede l'intervento del Comune per le opere di straordinaria manutenzione;
 - firma gli atti amministrativi;
 - cura che l'utilizzazione dei beni, che costituiscono il capitale di dotazione, iniziale o successivamente conferito dall'Amministrazione Comunale, sia conforme alle normative che li riguardano e alle prescrizioni delle autorità competenti;
 - adotta, nel caso di urgente ed indifferibile necessità, tutti quei provvedimenti atti a garantire il buon funzionamento dei servizi, referendone al Consiglio di Amministrazione ai fini della ratifica alla prima riunione successiva.
4. Il Direttore Amministrativo attua tutte le iniziative commesse con l'attività artistica e culturale del Teatro. A tal fine:
 - nomina e revoca le altre figure artistiche necessarie al buon funzionamento del Teatro e quindi le direzioni e gli staff di orchestra, di compagnia teatrale e dei collaboratori, determinandone la natura del contratto, la durata ed il trattamento economico nel rigido rispetto dei vincoli di bilancio economico preventivo approvato;
 - nomina e revoca, sempre nel rispetto dei vincoli di bilancio, collaboratori, dello cui attività risponde direttamente, fissando la natura del relativo contratto, la durata e il trattamento economico.

ART. 12 BENI E MEZZI FINANZIARI

1. All'Istituzione vengono conferiti i beni mobili e immobili che restano nell'inventario del Comune, necessari per lo svolgimento della propria attività.
2. Sono a carico del bilancio dell'Istituzione gli acquisti di beni e servizi per il funzionamento degli uffici e per l'ordinaria manutenzione dei beni mobili e immobili ad essa assegnati o successivamente acquisiti.
3. L'Istituzione dispone di uno stanziamento annuo proveniente dal bilancio del Comune.
4. L'Istituzione, inoltre, dispone di entrate proprie costituite dalle tariffe dei servizi, deliberate dalla Giunta Comunale, e da risorse eventualmente messe a disposizione da terzi per lo svolgimento delle proprie attività; per l'acquisizione di tali risorse l'Istituzione può attivare rapporti con terzi sotto forma di contratti di sponsorizzazione o può essere destinataria di atti di liberalità.

ART. 13 PERSONALE

1. Il personale dell'Istituzione è costituito anche da personale del Comune. La disciplina dello stato giuridico ed economico del personale comunale assegnato è la stessa del personale del Comune.
2. Spetta al Consiglio di Amministrazione definire criteri e direttive in materia di orario di servizio e orario di lavoro, nell'ambito dell'orario contrattuale di lavoro, prevedendo anche prestazioni serali o notturne; fissare, con apposite convenzioni, le modalità e le forme di utilizzazione di prestazioni offerte da enti, da organizzazioni di utenti, da formazioni sociali o da altre organizzazioni di cittadini, nonché quelle di singoli gruppi o persone; proporre all'Amministrazione Comunale le variazioni dell'organico e della dotazione del personale assegnato.
3. Spetta al Direttore Amministrativo, sentito il Consiglio d'Amministrazione, la nomina del personale a contratto di cui al libro V, titolo III, Capo I e II del codice civile.
4. L'Istituzione potrà utilizzare personale volontario nei limiti e con le modalità previste dalla legge, stipulando eventualmente autonome convenzioni con associazioni di volontariato, ovvero senza fini di lucro.

ART. 14 STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

1. L'Istituzione, entro il mese di settembre di ogni anno, trasmette al Comune una prima bozza di bilancio economico per l'esercizio successivo, contenente la dimostrazione del fabbisogno di trasferimenti a pareggio, sulla base di un programma di attività che si vogliono realizzare.
2. L'Istituzione, nei tempi e modi stabiliti dalla Giunta per gli altri servizi comunali, partecipa al procedimento di programmazione delle attività del Comune e di formazione del suo bilancio per la parte relativa ai servizi che le sono affidati.
3. Nelle more dell'approvazione del bilancio di previsione da parte del Comune, l'Istituzione effettua spese nei limiti e alle condizioni di cui all'art. 163 c. 1 e 3 del TUEL. In questo caso il Comune trasferisce mensilmente risorse in misura pari a 1/12 delle somme previste nell'ultimo bilancio dell'Istituzione approvato, e comunque in misura sufficiente a far fronte alle spese tassativamente regolate dalla legge e non suscettibili di pagamenti in dodicesimi.

ART. 15 BILANCIO PREVENTIVO

1. Il bilancio preventivo economico esprime analiticamente le previsioni di costi ed oneri e di ricavi e proventi per il successivo anno solare.
2. E' formulato in conformità allo schema tipo del conto economico allegato al Decreto del Ministero del Tesoro del 26.04.1995.
3. Al bilancio preventivo è allegato il bilancio economico triennale.
4. Il bilancio ed i relativi allegati devono essere sottoposti all'organo di revisione per il parere prima di essere approvato dal Consiglio di Amministrazione. Dovranno quindi essere presentato al Comune entro i termini di cui all'art. 14 e comunque in tempo utile per essere coordinato con il bilancio del Comune stesso.
5. Il Consiglio Comunale approva il bilancio dell'Istituzione contestualmente al bilancio comunale.
6. Il bilancio deve chiudersi in pareggio. Tra i ricavi dovrà considerare i finanziamenti in conto esercizio assegnati all'istituzione ed i trasferimenti a copertura di minori ricavi o di maggiori costi per i servizi richiesti dal Comune, ovvero dovuti a politiche tariffarie o ad altri provvedimenti disposti dal Comune per ragione di carattere culturale.
7. Nel caso di gestione di più servizi deve essere allegato il bilancio preventivo economico dei servizi, raggruppati per settori di intervento.
8. I criteri di ripartizione dei costi comuni a più servizi sono stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

9. Al verificarsi di situazione di disequilibrio economico, il Consiglio di Amministrazione deve deliberare con urgenza le azioni necessarie per evitare perdite di esercizio.
10. In presenza di circostanze eccezionali, impreviste o imprevedibili, oppure nel caso di impossibilità di ripristinare gli equilibri preventivi, il Consiglio di Amministrazione chiede motivatamente al Comune una rideterminazione dei trasferimenti. Il Consiglio Comunale decide sulla richiesta nella prima seduta utile nel rispetto delle procedure e dei tempi previsti dai regolamenti comunali.

ART. 16 CONTO ECONOMICO

1. I ricavi ed i proventi sono iscritti nel bilancio di previsione economico annuale e triennale tenendo conto del trasferimento previsto dal bilancio del Comune e dei ricavi e proventi propri.
2. I costi e gli oneri sono iscritti nella misura necessaria alle obbligazioni cui si prevede di dar corso nell'esercizio rispettando la competenza economica e l'esiguità di garantire l'equilibrio dei costi e dei ricavi compresi i trasferimenti.
3. Tra i costi della produzione devono essere compresi gli ammortamenti dei beni acquistati direttamente dall'Istituzione.

ART. 17 VARIAZIONI DI BILANCIO

1. Le modifiche al bilancio economico di previsione richieste da miglioramenti del programma delle attività, che non alterano gli equilibri di bilancio, sono adottate autonomamente dal Consiglio di Amministrazione.
2. Nel caso di modifica del programma delle attività comportante maggiori costi o comunque variazioni degli equilibri di bilancio, il Consiglio di Amministrazione deve richiedere preventivamente al Comune l'adeguamento del finanziamento in corso esercizio. Il Consiglio Comunale, ovvero la Giunta Comunale, si sensi e nei modi di cui al 7° comma dell'art. 3, decide sulla richiesta nella prima seduta utile nel rispetto delle procedure e dei tempi previsti dai regolamenti comunali. Qualora non vi sia la possibilità di finanziare la modifica del programma da parte dell'Ente, nessuna nuova attività che generi maggiori costi, può essere avviata dall'Istituzione.

ART. 18 RICAVI E PROVENTI

1. I ricavi ed i proventi derivanti dalla riscossione degli incassi degli spettacoli e dalla gestione dei servizi assegnata, la raccolta di fondi non istituzionali, ecc. sono riscossi a mezzo di conto corrente postale, servizio proprio di tesoreria, cassa economica od altro mezzo innovativo.
2. Da parte dell'Istituzione deve essere adottata ogni adeguata iniziativa per la riscossione delle entrate, in particolare quelle derivanti da trasferimenti da parte degli Enti finanziatori.

ART. 19 SERVIZIO DI TESORERIA, DI ECONOMATO E CASSA

1. Per il servizio di tesoreria, l'Istituzione si avvarrà del tesoriere comunale, mediante l'apertura di un apposito conto, nel rispetto della normativa vigente, previa sottoscrizione di idonea convenzione.
2. L'Istituzione può costituire un proprio servizio di economato e cassa per i servizi di esazione e il pagamento delle sole minime spese economiche.

ART. 20 SPESE IN ECONOMIA

1. Con provvedimento del Consiglio di Amministrazione viene determinata la natura ed il limite massimo delle spese che potranno farsi in economia, tra cui quelle per assicurare il normale funzionamento, l'urgente provvista di materiali, servizi e prestazioni, e le riparazioni non eccedenti la normale manutenzione dei beni immobili e mobili in dotazione.
2. All'effettuazione delle spese in economia provvede il Direttore Amministrativo che può delegare ad altro dipendente tali compiti.

ART. 21 SCRITTURE OBBLIGATORIE

41

1. L'Istituzione deve tenere:
 - il libro giornale;
 - il libro inventari;
 - le altre scritture contabili disposte dal Consiglio di Amministrazione o richieste dal Comune o dalla normativa tributaria vigente.
2. Le annotazioni sui registri contabili di operazioni rilevanti ai fini fiscali dovranno essere comunicata al Comune tassativamente nei termini comunicati dal responsabile dei servizi finanziari del Comune stesso e comunque in tempo utile per consentire la chiamata periodica delle operazioni.

ART. 22 RENDICONTO E BILANCIO DI ESERCIZIO

1. Il Consiglio di Amministrazione, al fine di rappresentare i risultati conseguiti dalla gestione dell'Istituzione, adotta e trasmette annualmente all'Amministrazione Comunale:
 - il bilancio di esercizio;
 - una relazione sull'attività svolta;
 - un prospetto che, per i servizi gestiti direttamente, evidenzia l'entità dei costi coperti dalle relative tariffe con la dimostrazione dei risultati ottenuti, rilevati mediante la contabilità economica.Detti documenti dovranno essere trasmessi in tempo utile per la predisposizione ed approvazione del rendiconto annuale dell'Ente entro il termine stabilito dall'Amministrazione Comunale.
2. Il bilancio di esercizio si compone di conto economico, stato patrimoniale e nota integrativa, in conformità allo schema-tipo di cui al decreto del Ministro del Tesoro del 26/04/1995.
3. Per la redazione del bilancio si applicano i principi contabili ed i criteri di valutazione disposti dagli articoli 2423 ss. del codice civile.

ART. 23 REVISIONE DEI CONTI

1. Il Collegio dei Revisori dei Conti del Comune esercita le sue funzioni anche nei confronti dell'Istituzione, in conformità a quanto stabilito dal vigente Regolamento di contabilità comunale.
2. Il Collegio dei Revisori dei Conti è tenuto a trasmettere al Presidente e al Direttore Amministrativo della Istituzione i processi verbali delle proprie riunioni.

ART. 24 NORME TRANSITORIE

1. L'Istituzione "Deputazione teatrale Teatro Marrucino" subentra in tutti i rapporti giuridici in corso della precedente gestione diretta del Teatro Comunale, la quale cessa all'atto dell'insediamento del Consiglio di Amministrazione nominato ai sensi dell'art. 6 del presente Regolamento.
2. Entro 10 giorni dall'insediamento il Consiglio di Amministrazione adotta il bilancio di previsione per il periodo residuo di gestione, mediante frazionamento degli importi previsti nel bilancio annuale relativo alla gestione diretta precedente.

ART. 25 SCIoglimento ISTITUZIONE

1. Il Consiglio Comunale provvede allo scioglimento dell'Istituzione Nuova Deputazione teatrale Teatro Marrucino nelle seguenti ipotesi:
 - Volontà dell'Ente di utilizzare altre modalità e organismi per la gestione delle attività;
 - Per gravi irregolarità e inadempienze nella gestione;
 - Per altre cause individuate dall'Ente.

2. Con la deliberazione di scioglimento, il Consiglio Comunale stabilisce come proseguire nello svolgimento delle funzioni gestionali prima affidate all'Istituzione e autorizza il Sindaco alla nomina di un Commissario (o più Commissari) che deve provvedere alle operazioni di predisposizione del Bilancio di esercizio, predisposizione del Piano di Rilevazione e, sulla base degli indirizzi formulati dal Consiglio Comunale, alla predisposizione del Piano di Liquidazione.
3. L'Organo di liquidazione:
 - Riceve dagli Amministratori dell'Istituzione i libri sociali, la situazione contabile alla data di scioglimento e la relazione in merito alla gestione intercorsa dall'ultimo bilancio, redigendo apposito verbale;
 - Ha l'onere di redazione del bilancio annuale per la presentazione al Consiglio per l'approvazione, con allegato il Piano di Rilevazione e, sulla base degli indirizzi formulati dal Consiglio, il Piano di Liquidazione. Al Bilancio deve essere allegata una relazione in merito alla redazione del Piano di Liquidazione ed in particolare, al rispetto dei criteri stabiliti per la formulazione dello stesso.
4. Il Consiglio Comunale approva il Bilancio di esercizio, il Piano di Rilevazione ed il Piano di Liquidazione e, con variazione del Bilancio dell'Ente, iscrive tra le entrate i crediti dell'Istituzione e tra le spese i relativi debiti (riconoscendo le mere prestazioni sottese), al fine di consentire la riscossione e il pagamento.
5. Qualora si riscontrino nella fase di liquidazione (redazione Bilancio di esercizio, predisposizione del Piano di Rilevazione e del Piano di Liquidazione) gravi irregolarità e/o inadempienze nella gestione dovrà essere tempestivamente attivata la dovuta segnalazione alla Procura Regionale della Corte dei Conti.

Firmati all'originale

n. 41

Il Presidente
f.to Michetti

Il Segretario Generale
f.to Di Michele

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione verrà pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per gg. 15 consecutivi: dal 12 al 26 agosto 2010.

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Chieti, 12 agosto 2010



Il V. Segretario Generale
dott. Franco Rispoli